

MAGAZINE

PROFILO DONNA

DICEMBRE 2015

L'Ing. Piero Ferrari
E LE ROSSE DI MARANELLO

Il nostro Expo
L'ESPERIENZA DIRETTA DI PROFILO DONNA

Sul sofà - Clarissa Burt
EX ATTRICE E MODELLA, PRESIDENTE CONFIMPRESE WORLD

Progetto Donne e Futuro
CONVEGNO SAVONA, OSSERVATORIO PIEMONTE, "IL TEMPO DELLE DONNE" E ANATOMY

OYSTER PERPETUAL YACHT-MASTER 37



RIVENDITORE AUTORIZZATO
MODENA - VIA EMILIA, 88
CARPI - CORSO ALBERTO PIO, 28

IN COPERTINA



MAGAZINE PROFILO DONNA

N.4 DICEMBRE 2015

In questo numero:

In copertina l'attrice Elisa Sednaoui
Madrina del Festival del Cinema di
Venezia ritratta sul red carpet da
Francesca Pradella

Servizio a pag. 50

Profilo Donna Magazine
n. 61 Dicembre 2015 - Numero 4

Profilo Donna Magazine Dicembre 2015 - Anno XVI

Tassa pagata - Contiene I.P. - Autorizzazione del Tribunale
di Modena n.1495 del 20/10/99.

Editore: Cristina Biccocchi
Via Buon Pastore 63 - 41125 Modena
tel e fax 059/391615
info@profilodonna.com
www.profilodonna.com

Direttore responsabile: Cristina Biccocchi

Comitato di redazione:
Cristina Biccocchi, Baselito S.r.l.

Hanno collaborato:
Maria Cristina Ruini, Laura Villani, Francesca Pradella,
Cristina Botti, Clelia Barini, Erika Leonardi,
Alessandra Perera, Marta Migliorati,
Martina Calore e Stefano Lai.

Fotografie:
Francesca Pradella, Roberto Vacirca
e archivi Baselito srl.

Progettazione e realizzazione grafica:
Baselito S.r.l. - Modena - Tel. 059/821887
www.mainstreet.it - main@mainstreet.it

Stampa: Grafiche Tem s.r.l.
Via Tamburini 157 - 41124 Modena tel. 059-301585

Per la pubblicità su questa rivista rivolgersi a:
Redazione di Profilo Donna
via Buon Pastore, 63 - 41125 Modena
tel. e fax 059-391615 cellulare 335/292472

Ufficio di Rappresentanza
via S. Tomaso, 6 Milano
tel. 02 86995469 fax 02 86467823

Il suo nome è inserito nella nostra mailing list esclusivamente per
l'invio delle nostre pubblicazioni (legge 675/96 sulla Protezione
dei dati Personali), se desidera essere escluso dall'elenco invii
la sua richiesta a:
Redazione di Profilo Donna,
via Buon Pastore, n.63 - 41125 Modena.

10



20



36



13



50



24

- 5 Editoriale
- 6 Il Sacro Graal
- 10 L'Ing. Ferrari e le Rosse di Maranello
- 13 Profilo Donna: il nostro Expo
- 20 L'Orchestra dell'Opera Italiana
- 24 Sul Sofà: Clarissa Burt ex attrice e modella, Presidente Confimprese World
- 27 Speciale Progetto Donne e Futuro
- 28 "Insieme" per sollevare il mondo: riflessioni sul Convegno di Progetto Donne e Futuro, 21 Marzo 2015
- 30 L'Osservatorio di Progetto Donne e Futuro - quarta parte - L'imprenditoria femminile in Piemonte. La provincia del Verbano-Cusio-Ossola
- 32 Il tempo delle Donne, 2 ottobre 2015: le "diversamente madri" a confronto

34 *Anatomy: Progetto Donne e Futuro racconta la storia di Martina Calore e della sua ricerca per le morti improvvise di giovani atleti*

36 *Terzo settore e aziende profit*

40 *J-Women*

42 *Ludovica Carla Ferrari Assessora e (quasi) Architetta*

45 *Grafologia: Ban Ki Moon*

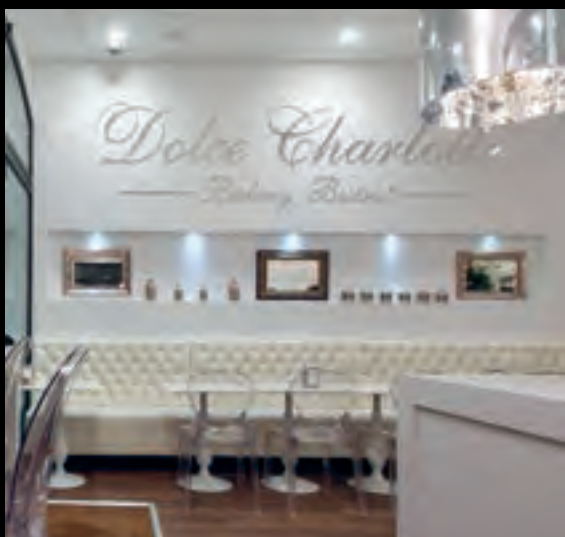
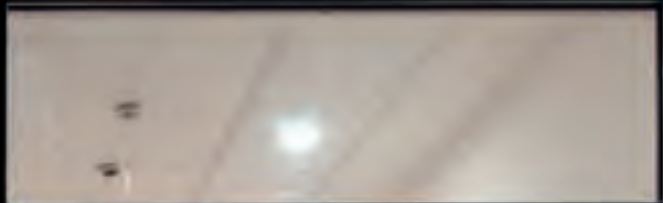
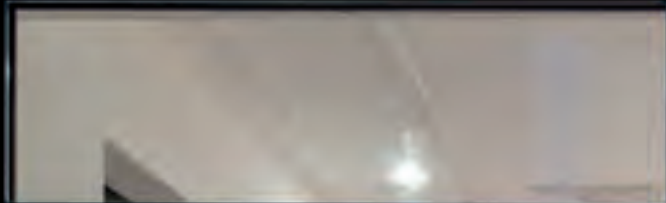
48 *Intervista a Pierluigi Bancale*

50 *Apologia dei festival del cinema*

54 *Le nuove frontiere della medicina estetica*

56 *PPD News*

58 *News*



Dolce Charlotte

Bakery Bistrot

croccanti bontà dolci e salate

COLAZIONI - PRANZI- APERITIVI
SERVIZIO CATERING E BANQUETING
FESTE DI LAUREA

Aperto tutti i giorni

Via Del Taglio 4,6,8 - 43121 Modena- Tel. 059 221230
dolcecharlottesmodena@gmail.com



Molti non ci credono, ma ormai è quasi un'abitudine consolidata, anche solo per gioco, dare un'occhiata o ascoltare gli oroscopi non solo quotidianamente, ma soprattutto a dicembre, per conoscere l'oroscopo dell'anno che verrà.

Del resto l'astrologia è una materia intrigante che si perde nella notte dei tempi e nel passato, si sa, solo i regnanti, imperatori o re che fossero, potevano permettersi a corte i maghi o gli astrologi che redigevano fin dalla nascita, il tema natale al piccolo principe; successi e sfortune venivano vaticinate attraverso la lettura dei simboli dei pianeti al momento della nascita del fanciullo, al quale veniva data fin da subito, in caso di aspetti astrali favorevoli, un'aura quasi divina, come nel caso di Alessandro Magno o Cesare Augusto. E, se per millenni, in molti casi le previsioni erano in giuste rispetto alle aspettative e alla personalità del soggetto, direi che forse una qualche corrispondenza tra il cosmo e il momento della nostra nascita c'è.

L'anno che verrà

È da lì che possiamo avere indicazioni molto interessanti per la lettura del tema natale.

Oggi, visto che l'astrologia non è solo per pochi ma per tutti, è interessante incontrare chi sa scrutare tra i pianeti, perché ti fa apprezzare il significato legato alle energie di Aria, Acqua, Terra e Fuoco.

Sirio, ad esempio, è un'astrologa che ha dedicato tutta la sua vita allo studio della materia.

Sarà Lei a raccontarci come si predispongono le stelle per il 2016 e quali saranno i segni più fortunati dell'anno.

Giornalista e scrittrice, ha scritto "DONNA ASTROLOGIA" EDIZIONI MURSIA, UNA RICERCA SUL MONDO FEMMINILE e "IL CUORE DI SIRIO" GIORDAN EDIZIONI UNA RACCOLTA DI TRENTA RELAZIONI SUL TEMA DONNA-AMORE.

www.profilodonna.com

Cristina Bicciochi

Richiesta di ammissione ad associato a DONNE DEL 2000 via Buon Pastore 63 - 41100 Modena C.F.94140400360

Il sottoscritto/la sottoscritta: _____ Nato/a a: _____

prov () il ____/____/____

Residente in _____ prov () Via _____ nr. _____

Codice fiscale _____ Tel. _____

Chiede di essere ammesso, in qualità di associato a "Donne del 2000", associazione culturale no profit riconosciuta dal Comune di Modena PG. n°94132/1.17.01 del 28/8/2008, avendo preso visione del vigente statuto sociale registrato presso l'agenzia delle entrate di Modena in data 29/04/2008 al numero 6565. A tal fine allega: €50,00 quale quota ordinaria per l'anno 2015 (contabile bonifico cod. IBAN IT84C 03062 34210 00000 1128375 - Banca Mediolanum/contanti/assegno)

€ _____ quale quota straordinaria per l'anno _____ (cod. IBAN IT84C 03062 34210 00000 1128375 - Banca Mediolanum/contanti/assegno)

Modena ____/____/____ Firma _____

L'associazione Donne del 2000 comunica che i dati personali verranno trattati con la riservatezza prevista dal Dlgs 196*2003 e che verranno utilizzati esclusivamente per uso interno ovvero per inviarLe materiale relativo all'associazione, oppure potranno essere comunicati a terzi solo in esecuzione di obbligo di legge.

Modena ____/____/____ Firma _____

Il Sacro Graal

Il calice dei calici: il dna dell'immortalità

di Laura Villani

Secondo la tradizione medievale il Sacro Graal, la coppa con la quale Gesù celebrò l'Ultima Cena e nella quale venne raccolto il sangue di Cristo dopo la sua crocifissione, sarebbe dotata di misteriosi poteri mistico-magici che ne hanno fatto, il simbolo della Conoscenza e della Sapienza, che era concessa all'Uomo dell'Eden. In tale ottica le tradizioni esoteriche occidentali affermano che fosse una pietra caduta sulla terra dalla corona di Luciferò nello scontro fra gli angeli del bene e del male. Perso da Adamo il Graal fu salvato durante il diluvio da Noè, posseduto in seguito da Mosè scomparve nuovamente per essere recuperato e utilizzato per l'Ultima Cena. Vari cavalieri intrapresero la ricerca del Graal tra questi Percival, Galahad e Lancillotto. Tra le testimonianze sul luogo dove sarebbe stato conservato il Graal la fonte più antica parla di un calice conservato in Terra Santa vicino Gerusalemme. Un'altra fonte della fine del XIII secolo parla del Graal a Costantinopoli trafugato durante la quarta crociata e scomparso durante la Rivoluzione Francese. Dei due calici sopravvissuti fino ad oggi e creduti essere il Graal, uno si trova a Genova, nella cattedrale di San Lorenzo ove venne portato dalla Prima Crociata nel 1101 e dove è ancor oggi conservato. L'altro calice identi-

cato con il Graal, sarebbe stato portato a Roma da San Pietro, conservato nella cattedrale di Valencia, viene citato come una pietra magica (*lapis exillis*) che produce ogni cosa che si possa desiderare in virtù della sua sola presenza. Dal Medioevo ad oggi il Sacro Graal continua ad essere il Simbolo dei simboli più discusso e controverso del mondo, che racchiude in sé un messaggio misterioso il quale da secoli appassiona in una ricerca infinita di risposte in quanto il Sangue, visto come il Messaggio Cristico di Trascendenza, potrebbe svelare il segreto del DNA dell'immortalità. Continuiamo così a chiederci se si tratta del Calice che ha contenuto il Sangue di Gesù Cristo, di una leggenda, di una pietra caduta dal Cielo o di un Archetipo dell'Inconscio oppure, come ipotizzano alcuni recenti studi della Fisica Quantistica, dell'incredibile potenza del Cuore Umano che, caricato dal perfetto frattale della Compassione e dell'Amore, dà luogo a un'implosione di carica e crea la gravità in grado persino di *creare*. Per un collegamento con la simbologia del Graal e altre letture simboliche in ambito contemporaneo, la mostra, organizzata in occasione del Festival del Medioevo di Gubbio a cura di Federico Fioravanti, presenta i calici realizzati appositamente da alcuni artisti di fama che



All'inaugurazione Laura Villani, curatrice dell' mostra, tra Giuseppe Biancarelli, Pres. Ass. Legislativa Regione Umbria e Augusto Ancillotti Assessore alla Cultura Comune di Gubbio. La sede della mostra allestita a Gubbio in occasione del Festival del Medioevo.



Sopra, da sinistra: due templari a guardia del Sacro Graal in mostra con l'allestimento di UGAI Garden Club Italiano a cura di Anita Ferrari. Il calice di Laura Villani, Leonardo Santoli, Marisa Laurito, Michele Chiossi, Gianmaria Potenza, Lucio Dalla, Nicoletta Teglieri.

operano in vari ambiti artistici e che hanno interpretato, con una loro visione personalizzata, il Sacro Graal con opere in un unico esemplare realizzate da Ubaldo Grazia Maioliche Artistiche Artigianali di Deruta e con un allestimento floreale a cura di UGAI Garden Club Italiano. In mostra anche un video della Fondazione Archivio Vittorio Cini con cenni alla collezione di dipinti di alta epoca che si legano al tema del Medioevo e della mostra.

Michele Chiossi con il suo calice *Arabesque Sacro Graal*, dall'elaborato intreccio nel peculiare tratto a zig zag che rappresenta una visione di elevazione mistica, rende omaggio all'*Arabesque* di Lucio Fontana.

Di Chiossi in mostra anche l'opera *Love legend Burning Feelings* dove i lumini accesi sono visti come pixel.

I simboli del sole e della luna di San Francesco, figura molto cara a **Lucio Dalla**, e il simbolo cristiano del

pesce, che per Dalla guizzava felice nel mare azzurro delle isole Tremiti, sono per l'artista la trasposizione di terra e cielo utilizzata per un'installazione ideata per Laura Villani, e che qui ha ispirato la realizzazione di un calice con cui rendere omaggio al talento poliedrico del grande artista. Oltre teatro, cinema e televisione la creatività di **Marisa Laurito** si esprime in modo straordinario e innovativo anche nell'arte con riconoscimenti come l'invito ufficiale all'ultima Biennale di Venezia 2015. L'uso del silicone che la contraddistingue assume nel calice il ruolo di trasporre, in chiave contemporanea e in una decorazione materica, le gemme incastonate che si pensa ornassero il Sacro Graal. Nelle opere di **Gianmaria Potenza**, che esegue sculture monumentali collaborando con i più celebri architetti, è sempre presente un alfabeto indecifrabile di civiltà remote ormai perdute che qui simboleggia



La Crocefissione di Giovanni Ambrosi, Galleria di Palazzo Cini a San Vio, Venezia. Love Legend Burning Feelings di Michele Chiossi. Al centro il cavaliere con il Graal di Paola Crema.

il mistero che avvolge da sempre il calice del Santo Graal. **Leonardo Santoli**, l'artista di cui sono celebri le collaborazioni con artisti quali Lucio Dalla, Francesco De Gregori e Luca Carboni, nel suo calice usa un linguaggio simbolico legato al cosmo dove la bussola e le costellazioni rappresentano il suo sguardo proteso verso l'ignoto. **Nicoletta Taglieri** che si occupa di Simbologia, Spiritualità e Misticismo. Nonché di Energie Sottili e dei piani Superfisici dell'Essere che, insieme al Channeling, rappresentano una finestra di nuove ipotesi legate alle teorie della fisica quantistica, nel suo calice blu cielo sette rose rosse a cinque petali tra ali bianche rappresentano i centri energetici e l'innalzamento mistico. All'interno del calice quattro rose sono disposte sulla spirale Aurea, collegamento con il pianeta e il cosmo, predisposto all'implosione del sangue del Graal. Curatrice dell'iniziativa, l'architetto **Laura Villani**, che in oltre 300 mostre ha coinvolto alcuni dei più celebrati esponenti di vari ambiti artistici, nel suo calice ha citato la simbologia del piccolo fiore *Non ti scordar di me* come memento che l'uomo non deve dimenticare di guardare verso l'ignoto e di ricercare le risposte in grado di sublimarne il suo viaggio terreno. Il nastro rosso collegato ad un cuore simboleggia il raggio di luce che il sangue del Santo Graal può rappresentare come promessa di rivelazione del DNA dell'immortalità e dei misteri dell'universo.

Paola Crema artista poliedrica che realizza sculture monumentali, gioielli e oggetti da moderna Wunderkammer, ha presentato in mostra l'archeologia imma-



ginaria di un cavaliere medioevale con il Sacro Graal. La **Fondazione Archivio Vittorio Cini**, depositaria dell'archivio dell'imprenditore, mecenate e collezionista, protagonista della storia e della vita economica,

sociale e culturale del XX secolo, ha presentato in mostra il racconto video delle collezioni di opere d'arte in area medioevale raccolte nel Castello Cini di Monselice, e a Venezia nella Fondazione Giorgio Cini e nella Galleria di Palazzo Cini (donazione Yana Cini Alliata di Montereale) quali miniature, sculture lignee e opere in tema con la mostra del Sacro Graal, come la Crocefissione su tavola di Giovanni Ambrosi. Punto di riferimento privilegiato di artisti di fama internazionali **Umberto Grazia Maioliche Artistiche Artigianali** ha realizzato la collezione di calici prototipo per la mostra del Sacro Graal a Gubbio. La storia dell'azienda, che inizia a Deruta nel 1500 e che è documentata nelle 690 opere delle varie sezioni del Museo Grazia, si è perpetuata intatta nella contemporaneità di un mercato internazionale. **UGAI Garden Club Italiano** e Attività similari d'Italia, che si occupa di sensibilizzare e far conoscere il patrimonio italiano di parchi e giardini e coordina 36 Garden Club nelle diverse

regioni, ha realizzato gli allestimenti floreali che incornicano i singoli calici con fiori nelle sfumature di colore del sangue, del vino e del cielo. Il celebre ematologo **Franco Mandelli Presidente AIL**, Associazione Italiana contro le Leucemie, i Linfomi e il Mieloma, famoso per la sua attività scientifica e di solidarietà, è stato invitato a dare la propria testimonianza scientifica sul mistero della vita che il sangue rappresenta.



Porsche consiglia


Dati riferiti a modelli 911 Carrera e Targa 4. Consumi ciclo combinato: 9,0-7,4 l/100 km. Emissioni: CO₂ 208-169 g/km.

www.modena.porsche.it

**Come prima
e più di prima.**

**La nuova 911.
Scoprila al Centro Porsche Modena.**

Quando un'icona attraversa le epoche, agli occhi di chiunque diventa un mito.

Proprio come la nuova 911: un design ancora più sportivo e deciso.

Con il meglio della tecnologia e il nuovo motore biturbo.

Perché anche se raggiungi la perfezione, l'evoluzione non si ferma. Mai.



PORSCHE

Centro Porsche Modena

Soveco S.p.A.
Concessionario Porsche
Via Emilia Est 1463, Modena
Tel. 059 2862011



L'Ing. Piero Ferrari e le Rosse di Maranello

Ferrari è tra i marchi del lusso leader a livello mondiale e si occupa della progettazione, produzione e vendita di auto sportive di lusso ad alte prestazioni più famose al mondo dal 1947. Il marchio Ferrari è simbolo di unicità, innovazione, prestazioni sportive all'avanguardia e design italiano. La storia e l'immagine delle auto Ferrari sono strettamente legate al team di Formula 1 Scuderia Ferrari, la squadra che ha ottenuto più successi nella storia della Formula 1. Dal 1950, anno in cui ha avuto inizio la Formula 1, fino a oggi la Scuderia Ferrari ha vinto 224 Gran Premi, 16 titoli del campionato mondiale costruttori e 15 nel campionato mondiale piloti, incluso il titolo mondiale costruttori conseguito nel 2008. Ferrari progetta e produce i propri veicoli a Maranello, Italia, e li vende in oltre 60 mercati in tutto il mondo.

Nel 2017 la Ferrari compirà 70 anni. Che cosa significa per lei l'Azienda di Maranello?

Direi che è la mia vita. Ho varcato i cancelli di Maranello proprio nel mese di Novembre di 50 anni fa. Da allora la mia vita è scandita da eventi legati all'azienda. Fatto salvo per il mio matrimonio, la nascita di mia figlia e dei miei nipoti, ogni altro momento importante è legato alla Ferrari.

Che cosa vuol dire essere figlio di Enzo Ferrari? Sente il peso della responsabilità di tramandare i suoi insegnamenti?

Enzo Ferrari era prima di tutto mio padre, con lui avevo un rapporto profondo di cui sono molto orgoglioso e anche geloso.

Ho avuto la fortuna di conoscere anche quegli aspetti del suo carattere che solo in pochi hanno avuto modo di vedere, come la sua generosità e la sua grande umanità.

E da lui ho ereditato valori importanti, primo di tutti guardare sempre avanti, non accontentarsi ma la verità è che non mi pesa essere il figlio di Enzo, come a nessun figlio, pesa essere figlio del proprio padre. Non ho mai voluto provare a emularlo a tutti i costi: siamo due persone diverse e sarebbe sbagliato da parte mia cercare di essere lui e non me.

Nell'ultimo anno ci sono stati cambiamenti in Azienda e in Ottobre la Ferrari è stata quotata a New York, cosa significa?

La verità è che la Ferrari non è cambiata "nell'ultimo anno". La Ferrari cambia continuamente. Mio padre ha insegnato che il successo è possibile solo se non si resta fermi e devo dire che i manager dell'Azienda hanno recepito questo insegnamento. Con l'arrivo alla Presidenza di Sergio Marchionne si è aperta una nuova fase, ancora più moderna. Siamo sul mercato a New York con una valutazione tipica delle aziende del lusso, una grande soddisfazione per tutti, ovviamente anche per me. Sono sicuro che mio padre, apprezzerrebbe anche questo nuovo corso.

Qualche sera fa ho invitato la prima linea dell'Azienda a casa mia per una cena. Sono tutti professionisti motivati e competenti, ma soprattutto è un bel gruppo di persone appassionate. Sono sicuro che garantiranno un brillante futuro all'Azienda guidata da Marchionne, un manager che ha una visione mondiale.



Nella pagina precedente una foto aerea dello stabilimento FERRARI di Maranello. In questa pagina l'Ing Piero Ferrari nel suo studio, le Ferrari in pista e l'Ing Ferrari tra l'Amministratore Delegato, Amedeo Felisa e il Presidente, Sergio Marchionne all'apertura della quotazione di Ferrari a New York con gli altri membri del team.

Lei è azionista ma anche Vice Presidente dell'Azienda. Sono ruoli diversi?

Essere azionisti significa soprattutto garantire la corretta governance dell'Azienda, controllare non solo i risultati ma che la gestione rispetto ai principi fondanti. Per quanto riguarda il mio ruolo nell'Azienda, non è più strettamente operativo. Partecipo alle riunioni mensili con il top management, sono coinvolto nella definizione dello stile delle vetture e collaboro con il reparto delle Classiche.

Quali sono oggi le Sue principali attività oltre alla Ferrari?

Seguo con attenzione le mie società di engineering. Abbiamo molti progetti innovativi con HPE, un'azienda che sta crescendo molto e che una caratteristica di cui sono molto orgoglioso: un gruppo di lavoro fatto da giovani ingegneri di grande talento che stanno facendo molto bene, non solo stanno portando ottimi risultati, ma stanno anche creando un gruppo forte legato al territorio che sono convinto possa contribuire a rendere più forte la vocazione industriale di Modena, soprattutto nel mondo dei motori.

Siamo alla fine del Mondiale di Formula 1: un bilancio?

C'è un aforisma di mio padre diventato famoso che dice: "Il secondo è il primo dei perdenti". Quindi, non posso certo dire di essere pienamente soddisfatto dei risultati ottenuti. Tuttavia, se vogliamo vedere il bicchiere mezzo pieno, va detto che la squadra ha fatto un grande lavoro e merita i nostri complimenti perché la Ferrari è stata l'unica a dare davvero filo da torcere alla Mercedes. Sono certo che abbiamo gettato le basi per la nostra ripresa e che nel 2016 torneremo là dove dobbiamo essere.

Lei non ha solo proseguito le attività in Ferrari, ma anche dato continuità alle attività di beneficenza che aveva creato Suo padre.

Sì, continuiamo a contribuire alla ricerca contro la distrofia muscolare, la malattia che ha ucciso mio fratello Dino. Mio padre ha subito il dolore più grande che un uomo possa avere, la perdita di un figlio. Diamo quindi il nostro contributo alla ricerca perché si trovi una cura a questa orrenda malattia.

Plose

Lauretana

Levico

S. Pellegrino

Panna

Levissima

S. Bernardo

Pejo

Lynx

Norda

Valverde

Perrier

Ferrarelle

Fiuggi

Donat



*Distribuzione e vendita
acque minerali,
vasto assortimento
vini e champagne delle migliori marche,
confezioni Natalizie*

Servizio a domicilio

Profilo Donna il nostro Expo

di Maria Cristina Ruini

Un compleanno davvero speciale quello celebrato all'Expo di Milano il 20 ottobre scorso in occasione dei 16 anni di Profilo Donna Magazine.

Dopo sei mesi di speciali e approfondimenti del trimestrale sul tema dell'esposizione universale, "Nutrire il Pianeta, energia per la vita" non poteva essere più appropriato il luogo per i festeggiamenti.

La direttrice editoriale Cristina Biccicchi ha voluto spegnere simbolicamente le 16 candeline in un luogo che è stato, per milioni di persone, teatro di reciproca conoscenza ma anche di decisioni fondamentali per migliorare la qualità del cibo che mangiamo e per una distribuzione equa e giusta delle risorse alimentari a livello mondiale.

"Quest'anno si festeggia il sedicesimo compleanno del magazine – ha affermato Cristina Biccicchi – l'ultimo nato per quanto riguarda la comunicazione ma che ci ha dato veramente una visibilità enorme, soprattutto per chi non conosceva Profilo Donna. Per tutte noi il magazine è una sorta di fil rouge che ci tiene unite e ci dà l'opportunità di raccontare tutte le nostre iniziative. Ad Expò e ai fuori Expò della provincia di Modena abbiamo dedicato un tabloid all'interno del magazine ed ora stiamo realizzando l'ultimo numero del 2015 e ci faceva piacere festeggiare questo compleanno assieme a Claudia Cremonini proprio qui a Milano".

Siamo partiti alla buon'ora con tanto di mascotte, il coraggiosissimo Paolo, figlio di Jessica Marchetti, accompagnato dalla nonna – stilista, Anna Marchetti e dall'indispensabile passeggiatore, che a soli 4 anni, ha affrontato con la giusta curiosità ed il giusto entusiasmo la giornata milanese. Sul pullman, alla volta di Milano, donne manager, imprenditrici, creative, esperte di finanza, architetti oltre ad esperte di immagine e comunicazione.

Arrivati nel capoluogo lombardo, ci ha accolto una bellissima giornata di sole che ha permesso a tutti noi di affrontare con il giusto spirito le inevitabili lunghe file dettate dalla voglia di molti di non perdersi l'ultima possibilità di vedere i famosi padiglioni.



La biglietteria dell'Expo 2015; Cristina Biccicchi che saluta sulle scale mobili d'ingresso e l'arrivo nel decumano.

Giunti sul decumano, guidati dall'intraprendenza della stilista Anna Marchetti, ci siamo subito recati a vedere la piazzetta della Regione Emilia Romagna, che, nelle due settimane conclusive di Expò, ha ospitato Modena e le sue eccellenze.

Sotto lo slogan "Modena dove tutto diventa arte" è stata allestita una vetrina delle peculiarità del territorio che ha offerto l'opportunità ai visitatori di approfondire la conoscenza dei prodotti tipici modenesi. A partire dall'aceto balsamico ma toccando anche le principali realtà di interesse turistico: dal sito Unesco di Duomo, Ghirlandina e piazza Grande al Palazzo dei Pio di Carpi, dalla Rocca di Vignola all'Appennino. Nello stand, oltre al Comune di Modena, erano rappresentati altri enti locali come Carpi, Castelfranco e Fanano, il Consorzio di Tutela Aceto



In questa pagina il gruppo di Profilo Donna in gita all'Expo: da sinistra Franca Bacchelli, Germana Martinelli, Luigi Garuti, Cristina Botti, Raffaella Pannuti, Lanfranco Messori, Laura Villani, Giovanna Candeli, Claudia Cremonini, Ombretta Carletti, Cristina Biccocchi, Nazzarena Bisini Gambetti, Anna Poletti Zanella, Daniela Botti, Giulia Ferrari, Vania Franceschelli. Accosciata Anna Marchetti con il nipotino Paolo.

Balsamico di Modena, Confindustria Modena e la Fondazione di Vignola. Ad attrarre principalmente l'attenzione del visitatore, una scalera antisismica con forme di Parmigiano Reggiano, una batteria di botti di Aceto balsamico tradizionale di Modena ed una sagoma del maestro Luciano Pavarotti oltre ad un video realizzato con i droni che illustra la città di Modena dall'alto, da palazzo Ducale alla Ghirlandina.

Nel video anche un abito interamente realizzato dalla maison Anna Marchetti con pasta di zucchero che ha coniugato moda e food. L'abito è composto da tante "foglie di fico" verdi piazzate "all over" su tutto il corpetto e sulla gonna lunga. Le foglie di fico sono un omaggio al Duomo di Modena, dichiarato dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità nel 1997, che racconta maestosamente e magnificamente le Storie della Genesi. La realizzazione del capo ha richiesto oltre un mese di lavoro, in quanto è stato ideato da Jessica e Anna Marchetti, realizzato interamente a mano e ha coinvolto le sarte della *maison*, ma anche maestri pasticceri che hanno contribuito, fornendo la materia prima e tutti i materiali, quali ad esempio i coloranti e le colle speciali alimentari per l'attaccatura delle foglie al tessuto.

Il progetto originale prevedeva l'esposizione dell'abito a Expo, ma per criticità logistiche e organizzative della manifestazione non è stato possibile esporlo a Milano ma solamente in azienda a Modena.



Dopo la visita alla piazzetta dell'Emilia Romagna ognuna di noi ha preso strade diverse per darsi appuntamento a CibusèItalia, dove ci ha accolti l'imprenditrice Claudia Cremonini che, nel padiglione dedicato alle eccellenze italiane, ha uno stand che ripercorre, con dati, numeri e immagini, l'attività del Gruppo Cremonini di cui segue la comunicazione e il marketing. Claudia Cremonini, amica e assidua sostenitrice delle attività di Profilo Donna, ha offerto a tutti noi un delizioso pranzo in terrazza a base di prodotti tipici modenesi, dal prosciutto al parmigiano reggiano passando per l'immancabile tagliata di manzo. Dopo il pranzo, nel corso del quale ognuna di noi ha avuto la possibilità di conoscersi meglio e di raccontarsi le rispettive esperienze vissute ad Expo' in mattinata, assieme ai dolci ha fatto la sua comparsa anche l'imprenditore Giovanni Rana, simpatico e gioviale così come la sua immagine pubblica trasmette, che si è intrattenuto con Claudia Cremonini e Nazzarena Bisini Gambetti, entrambe amiche di lunga data.



ABITO ZUCCHERO

L'abito interamente realizzato con pasta di zucchero ideato dalla maison Anna Marchetti in occasione dell'Esposizione Universale di Milano. È possibile ammirarlo ancora oggi presso l'azienda modenese. L'abito è composto da tante "foglie di fico" che compongono il corpetto e la gonna lunga. Le foglie di fico sono un omaggio al Duomo di Modena, dichiarato dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità.

Dopo alcuni "selfie" scattati assieme al creatore dei tortelli alle noci più famosi del mondo, siamo ripartiti alla scoperta delle tradizioni e delle culture agroalimentari di paesi più o meno vicini.

Chi si è messo in fila pazientemente per ammirare il Padiglione Zero con la storia dell'evoluzione alimentare, chi alla scoperta degli Stati Uniti dove ti accoglie il video-discorso di Obama, chi del Madagascar e delle sue coloratissime spezie.

Ci siamo poi ritrovati sotto l'Albero della Vita per godere dello spettacolo di luci e musiche e fontane al calar della sera. Proprio l'Albero della Vita, assieme al Padi-



Il gruppo davanti al Padiglione di CibusItalia, sopra Claudia Cremonini con Cristina Biccocchi, Anna Marchetti, Cristina Rattighieri e Marinella Franceschini. A lato lo stabilimento Inalca di Castelvetro (MO), a fianco Claudia Cremonini con Giovanni Rana.



CLAUDIA CREMONINI

Dott.ssa Cremonini cosa racconta il vostro stand all'interno di CibusItalia?

Il Gruppo Cremonini ha uno stand dedicato all'interno di CibusItalia che racconta quello che è stato fatto negli ultimi 20 anni per quanto riguarda la sostenibilità ambientale, che oggi è un tema molto moderno, infatti Expo si basa proprio su "Nutrire il Pianeta energia per la vita" ma il mio Gruppo aveva già posto le basi su queste problematiche vent'anni fa perché abbiamo sempre fatto cogenerazione e abbiamo impianti di biomasse che producono energia e oggi il 70% di energia che serve alle nostre imprese per mantenere il freddo nelle celle frigorifere per conservare la carne è autoprodotta dal Gruppo stesso. L'altro filone che il Gruppo Cremonini presenta in Expo è quello dell'esportazione del made in Italy. Oggi il food italiano è uno dei settori più ricercati a livello mondiale, prima di tutto perché si sono liberalizzati i mercati poi perché ci sono persone, specie nei paesi asiatici e americani, che riconoscono nel made in Italy prodotti di eccellenza.

Dal 2003 si possono esportare i prodotti made in Italy e voi vi occupate anche di questo. Non esportate solamente i vostri prodotti ma tutti i prodotti italiani, dalla pasta all'olio, fino alla mozzarella di bufala campana.

Tutti i prodotti italiani, compreso il beverage, vengono esportati dal nostro Gruppo e distribuiti nelle nostre piattaforme. Noi abbiamo 30 piattaforme in 5 continenti dove solo il 5% è rappresentato dalle nostre produzioni di carni e salumi, il restante 95% dai prodotti che noi esportiamo come pomodoro, pasta, olio, parmigiano reggiano e prosciutto e mozzarella.

La nostra vera forza è aver costituito dei centri di distribuzione dove non solo portiamo navi, container o tir carichi di prodotti alimentari ma abbiamo i nostri centri di distribuzione per portare questi prodotti all'interno dei ristoranti.

La vera sfida è poter distribuire il made in Italy sui mercati di riferimento dove vengono consumati.

Mi faccia un esempio di un ristorante esclusivo che offre i vostri prodotti.

Noi siamo stati premiati per due anni a Mosca come il miglior fornitore di catering di tutti i ristoranti italiani. Ad esempio portiamo la mozzarella fresca di bufala all'esclusivo ristorante "Le Jardin" nella piazza Rossa di Mosca tre volte al settimana.

Suo padre ha iniziato 50 anni fa con un allevamento di bovini ora esportate un modello di produzione.

Quello che stiamo facendo in Africa e Russia è proprio costruire una filiera al contrario. Abbiamo portato prima i prodotti cercando di capire come è il mercato poi investendo in infrastrutture per poter presidiare il territorio infine abbiamo portato il nostro know-how nel settore delle carni. La Russia per esempio è un paese enorme, deficitario di carni, è sempre stato un grande importatore, per cui abbiamo costruito il primo macello e adesso stiamo finalizzando l'allevamento. Questo vuol dire rifare la filiera bovina integrata costruendo con gli operatori della Russia e costituendo tutta la filiera così come l'abbiamo in Italia ma con la manodopera locale.

Esportate quindi non solo prodotti ma un modello produttivo....

Certo, noi abbiamo ospitato per sei mesi in Italia, 30 operai che sono venuti nei nostri stabilimenti per imparare a gestire il macello che abbiamo aperto nel 2014 a Oremberg, ed ora abbiamo una delegazione di africani che verranno a fare la stessa cosa per un impianto che stiamo costruendo nel sud dell'Angola. Ci vorrà ancora un anno per terminarlo ma intanto stiamo preparando il personale locale che ci dovrà lavorare.

glione Zero e a Palazzo Italia sono i pochi elementi sopravvissuti alla fine dell'esposizione universale.

Le strutture saranno protette durante i mesi dello smontaggio del sito per poi riaprire nella primavera 2016, magari proprio a maggio.

L'installazione-icona di Expo, ideata da Marco Balich, nei sei mesi di Expo ha offerto oltre 1.200 spettacoli con musica, giochi d'acqua ed effetti speciali. Ad ammirare l'Albero della Vita 14 milioni di persone, che hanno postato su Facebook oltre 800mila foto, facendolo diventare più famoso dell'abete di Natale.

"Sarebbe troppo costoso e pericoloso spostare l'Albero della Vita – spiega il suo creatore Marco Balich - perché

è un software molto delicato, così continuerà a proporre show, come un fantastico luna park. Esporteremo all'estero la sua tecnologia, ci sono già richieste da Golfo Persico e Cina".

In tarda serata infine siamo ripartiti alla volta di Modena arricchiti da un'esperienza straordinaria e con la sensazione di aver fatto il giro del mondo in poche ore.

Prima di salutarci abbiamo rivolto tutti un sentito ringraziamento a Claudia Cremonini per la squisita ospitalità nella terrazza di CibusItalia e a Cristina Biccocchi per l'organizzazione di questa giornata memorabile realizzata in occasione del 16° compleanno di Profilo Donna Magazine.

Ognuno di noi è ritornato con un'emozione nel cuore che ricorderà per sempre; ecco alcune testimonianze della giornata...ecco il nostro Expo':



tutto quello che ha visto ad Expò.

Anna Marchetti e il nipotino Paolo

Affascinati da una moltitudine di persone abbiamo girato per ore orgogliosi del nostro Paese che ha invitato il mondo a conoscere le nostre eccellenze: il cibo sano e la bellezza. Abbiamo guardato con ammirazione tanti ragazzi che da paesi lontani sono arrivati per lavorare con noi, stanchi ma felici di far parte di questo miracolo che unisce il mondo e abbiamo pensato che i giovani forse riusciranno ad abbattere tante barriere che ci dividono. A causa di lunghissime file non siamo riusciti a vedere i padiglioni più importanti ma siamo stati contenti di visitare padiglioni più piccoli come la Polonia, la Romania e scoprire ancora come è bella la nostra Vecchia Europa.



Germana e Lanfranco Messori

Siamo riuscite a vedere il Padiglione Italia, davvero straordinario!

Sia a livello architettonico che di contenuti è davvero tra i più interessanti, se non il più interessante di Expo. Siamo orgogliose per gli architetti e per coloro che lo hanno realizzato: bravissimi!

Nazzarena Bisini Gambetti e Giovanna Candeli

L'Expo per me è VITA: vita in tutte le sue forme... La positività che ho respirato, ancora oggi mi pervade. Il vedere tutte queste persone, di ogni età e di ogni nazionalità conferma la mia convinzione che insieme



si può migliorare l'esistenza di tutti, soprattutto dei meno fortunati. Inoltre sono orgogliosissima di essere italiana: abbiamo dimostrato che la nostra creatività è vincente.

Vania Franceschelli

Abbiamo girato il più possibile per fotografare anche l'esterno dei padiglioni che più ci ispiravano. Un'emozione dietro l'altra... Un'opera gigantesca che lascerà un segno nella storia...

Franca Bacchelli e Giulia Ferrari

L'Expo è un insieme variopinto di proposte dal mondo, dove l'estrema innovazione dei campi coltivati in verticale si sposa con il caffè raccolto nei campi dal campesinos con metodi tradizionali. È un insieme di persone che vengono, vanno, discutono, si meravigliano ed apprendono. Sono scolaresche che cantano, l'albero della vita che si illumina alle melodie della voce di Pavarotti, odore di spezie che non conoscevo.

Cristina Botti



In questa pagina Anna Marchetti con il nipotino Paolo, a seguire le immagini dei Padiglioni Emilia Romagna, Italia, Coca Cola, Cina, Thailandia e Madagascar.





Una serie di ritratti tra i Padiglioni dell'Expo 2015: Vania Franceschelli con Giulia Ferrari, Cristina Rattighieri con il marito Richard Johnson, Nazzarena Bisini Gambetti, il nipotino Paolo con Mattia Prandini, Anna Poletti Zanella, di nuovo Giulia Ferrari con Franca Bacchelli, Claudia Cremonini con Cristina Rattighieri e Federica Lenzotti, il gruppo Anna Poletti Zanella con Luigi Garuti, Raffaella Pannuti, Cristina Biccocchi, Nazzarena Bisini Gambetti, Giovanna Candeli, Ombretta Carletti, Franca Bacchelli e Giulia Ferrari, Vania Franceschelli con Nazzarena Bisini Gambetti e Giovanni Rana, Laura Villani con Anna Poletti Zanella e infine il nipotino Paolo che dorme sul pulman al rientro della gita.





Un'esperienza entusiasmante: abbiamo visitato tutti i padiglioni possibili, dove c'erano con code accettabili tra cui Stati Uniti, Israele, Palestina e Santa Sede. Stupendo l'Albero della Vita illuminato. Da nominare il buonissimo banchetto sulla terrazza di CibusèItalia, Una pausa molto gradita nell'affollata frenesia del luogo.

Cristina e Richard Johnson



La sorpresa per noi dell'Expo' è stata il Belgio... Abbiamo potuto ammirare l'Acquaponic system che unisce l'acquacoltura di pesci con la coltivazione idroponica che riguarda la crescita delle verdure nell'acqua senza terra. Veramente interessante da un punto di vista della natura e dell'ecologia. La giornata è stata veramente entusiasmante per le molteplici cose nuove viste e per la splendida compagnia...

Federica e Achille Garuti Malagoli

Siamo entusiasti di Expò. Davvero mitico tutto l'insieme e quello che siamo riusciti a fare e vedere...sia io che mio figlio siamo felicissimi di avere vissuto questa esperienza insieme al gruppo di Profilo Donna!

Luca e Mattia Prandini



Siamo riuscite a vedere il Padiglione Zero uno dei più belli dell'Expò con filmati in 3D, installazioni e forti messaggi dedicati soprattutto al non spreco del cibo... Molto bello l'impatto della grandissima biblioteca all'ingresso del Padiglione che rappresenta lo scibile umano.

Ombretta Carletti, Anna Zanella e Laura Villani



Bellissima giornata insieme ad amiche e amici all'Expo, vetrina internazionale delle eccellenze italiane, emiliane e modenesi, nella settimana in cui il focus era proprio dedicato all'Emilia Romagna. Un ringraziamento a tutti i partecipanti, con la speranza di ripetere presto!.

Daniela Botti

Si ringraziano per le foto: Marinella Franceschini, Franca Bacchelli, Vania Franceschelli, Cristina Rattighieri, Federica Lenzotti, Lanfranco Messori e Daniela Botti.

NUOVA RANGE ROVER EVOQUE

**NATA LIBERA.
ANCHE DI VIVERE LA CITTÀ.**



ABOVE & BEYOND



Nuova Range Rover Evoque ha trovato il suo habitat naturale in città. Il design innovativo e il suo motore diesel Ingenium, il nostro motore più efficiente per prestazioni ed emissioni, fanno di lei un vero animale metropolitano. E da oggi, Nuova Range Rover Evoque è disponibile anche con il nuovo All-Terrain Progress Control che rende ancora più straordinarie le leggendarie performance di Land Rover. Prenota un test drive e vivi la jungla urbana.

FERRARI GIORGIO
MODENA - CARPI - SASSUOLO
conciERGE.ferrariorgio@landroverdealers.it
www.ferrariorgio.landrover.it

Auguri!

Esigete finanziamenti e acquisti personalizzati di LAND ROVER FINANCIAL SERVICES.
Land Rover consiglia Castrol. Consumi da 8,1 a 7,8 (litri/100km) ciclo combinato. Emissioni CO₂ da 157 a 151 g/km.



L'Orchestra dell'Opera Italiana



L'Orchestra dell'Opera Italiana (OOI) è una realtà musicale nata nel 2014 dalla sinergia tra un'azienda di Parma, Sinapsi Group srl (società di consulenza commerciale che da oltre dieci anni supporta le aziende nello sviluppo delle vendite in Italia e all'estero) e un gruppo di musicisti proveniente dalle più prestigiose orchestre italiane, su tutte l'Orchestra del Teatro Regio di Parma, compagine di riferimento al Teatro Regio di Parma tra il 2000 e il 2012, riconosciuta a livello internazionale tra le migliori esecutrici nel repertorio italiano dell'opera, con una evidente predilezione per le musiche del compositore più eseguito al mondo, Giuseppe Verdi.

Prestigiosi gli appuntamenti che hanno visto protagonista l'Orchestra dell'Opera Italiana, dal suo debutto, avvenuto nel concerto *"Luciano - Messaggero di Pace"* svoltosi in Piazza Grande a Modena il 6 settembre 2014, in occasione del settimo anniversario della morte di Pavarotti. Il 9 ottobre 2014 rappresenta un'altra data importante nella recente storia dell'OOI. Giorno in cui l'Orchestra si è esibita a Ginevra, nella grande Sala delle Assemblee, presso la sede principale delle Nazioni Unite in Europa (UNOG). La fine del 2014 ha visto i musicisti dell'Orchestra dell'Opera Italiana tra i protagonisti della II edizione del *Calendario Musicale dell'Avven-*to: ventiquattro concerti tenutisi, dal 1 al 24 dicembre,

dalle finestre del Palazzo Comunale che si affacciano su Piazza Duomo a Milano e che hanno radunato ogni pomeriggio migliaia di spettatori festanti.

Nel 2015 all'OOI è stata affidata l'esecuzione dell'opera *Cavalleria Rusticana* a Chiusi (SI), nella XIII edizione del Festival Orizzonti, che ha riscosso un grande consenso di pubblico e critica; l'Orchestra è poi tornata il 6 settembre a Modena per il concerto *"Col sole in fronte"*, in memoria di Luciano Pavarotti, ad otto anni dalla sua morte e il *Nabucco*, produzione inserita nella stagione lirica del Teatro Pavarotti di Modena, del Teatro Pergolesi di Jesi e che si concluderà al Teatro Municipale di Piacenza (27 e 29 dicembre).

Con Verdi nel Mondo

La collaborazione tra Sinapsi e i musicisti ha anche portato all'ideazione del progetto internazionale *Con Verdi nel Mondo*, realizzato in collaborazione con l'Unione Parmense degli Industriali, la Camera di Commercio di Parma, il Comune di Parma, con il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri, del Ministero dello Sviluppo Economico e dell'Università degli Studi di Parma.

In apertura l'orchestra dell'Opera Italiana alle Nazioni Unite e sotto durante il concerto dedicato al Maestro Luciano Pavarotti che si è tenuto lo scorso 6 settembre in Piazza Grande a Modena.



Con Verdi nel mondo è strutturato come un vero progetto imprenditoriale: prevede infatti, che l'Orchestra e/o i Solisti dell'Opera Italiana siano protagonisti di concerti in sale messe a disposizione da Istituti Italiani di Cultura, Ambasciate, Consolati, Teatri in tutto il mondo, specie in quei Paesi Target con i mercati più dinamici e interessanti per le imprese italiane, in prima fila quelle operanti nella filiera del food. Obiettivo primario di *Con Verdi nel mondo* è lo sviluppo di importanti assetti sul piano della didattica (operistica e musicale in genere) nell'ottica di una sinergia capace di instaurare, sul medio-lungo termine, un mutuo e reciproco interscambio artistico, attraverso la creazione di produzioni integrate nei Paesi ospiti, ma anche commerciale ed istituzionale. Dall'Italia all'Estero, dall'Estero all'Italia, Con Verdi nel mondo punta ad esaltare l'eccellenza del Made in Italy in tutte le sue accezioni. Colonia, San Paolo, Rio de Janeiro, Stoccolma, Copenaghen le tappe internazionali del 2014; Helsinki, Tallinn, Bruxelles, Lussemburgo, La Coruña, Barcellona, Rabat le città che nel 2015 hanno visto esibirsi i Solisti dell'Opera Italiana con il progetto *Con Verdi nel mondo*.



Le donne dell'OOI

Una delle caratteristiche dell'Orchestra è che tra i suoi musicisti ci sono molte donne a testimonianza dell'emancipazione femminile anche in questo ambito, e le vogliamo conoscere attraverso il nostro magazine....



Giovanna Mambriani, 42 anni, secondo flauto dell'Orchestra, separata, una figlia. Diploma al Conservatorio di Piacenza, Laurea in Storia della Musica all'Università di Firenze.

"Appartengo al "gruppo storico", avendo fatto parte dell'Orchestra del Teatro Regio di Parma sin dal 2001, in qualità di secondo

flauto. Ho vissuto gli anni migliori all'interno del Regio di Parma e in prima persona, nel 2012, l'improvviso ridimensionamento dell'attività della nostra compagine. Nel nome di Verdi e dell'opera italiana, ci siamo tenacemente rimessi in gioco, incontrando numerose difficoltà, ma consci delle nostre qualità e potenzialità, uniti in un gruppo che non si può nemmeno più definire di colleghi, ma di amici. Dal marzo 2014 faccio parte, unica donna, del comitato artistico dell'Orchestra dell'Opera Italiana, compagine creata insieme a Sinapsi Group.

Si tratta di un nuovo modo di vivere l'orchestra e le sue produzioni: coadiuvati dal nostro responsabile di produzione, Manlio Maggio, ci occupiamo, ad esempio, anche di creare nuove proposte musicali da far pervenire a Festival, Teatri, Istituzioni, etc. così come di aggiornare i contenuti dei nostri siti web www.converdinelmundo.it e www.orchestraoperaitaliana.it e delle relative pagine FB".



Silvia Mazzon, 30 anni, diplomata nel 2004, laureata col massimo dei voti e la lode nel 2006. "Ho iniziato lo studio del violino all'età di 4 anni e ho conseguito il titolo di Master Elective presso il Conservatorio di Amsterdam col massimo dei voti nel 2013. Vivo tra l'Emilia Romagna e il Veneto, insegno violino

presso l'Istituto Pareggiato A. Peri di Reggio Emilia". **Musiciste a 30 anni in carriera, in una orchestra dove, mi dicono, ci siano stimoli e soddisfazioni condivise...**

Soddisfazioni derivate dal fatto che il livello dell'Orchestra dell'Opera Italiana è altissimo e essere stata scelta per ricoprire anche il ruolo di Spalla in un contesto così prestigioso è un sogno che si realizza! Avere, inoltre, l'amicizia e la solidarietà femminile delle mie colleghe, prima tra tutte Ketì, la mia "concertina", è un'ulteriore fortuna. Il legame e la stima reciproca si alimentano anche attraverso esperienze comuni nell'insegnamento: io ed altri colleghi dell'Orchestra, organizzando saggi e piccoli eventi, possiamo così scambiarcì idee che arricchiscono noi e i nostri studenti. È chiaro che tutto ciò, quando suoniamo insieme, poi traspare!

Una formazione molto eterogenea che permette di proporre vari tipi di spettacolo

Absolutamente sì! Esperienze diverse, anche in ambito cameristico, che consentono di creare legami ancora più stretti, una sintonia così forte che permette di rendere al meglio, sia in prova che in concerto.

Come si è formata l'OOI?

L'OOI è nata dal desiderio di alcuni musicisti provenienti dalla precedente esperienza dell'Orchestra del Teatro Regio di Parma di continuare a suonare in-

sieme, divulgando l'opera e la sua bellezza in Italia e nel mondo.

Una nuova esperienza musicale che varca i confini nazionali, soprattutto grazie al repertorio verdiano

Sì, grazie al progetto internazionale *Con Verdi nel mondo*, con la denominazione *Solisti dell'Opera Italiana*, abbiamo la possibilità di esibirci all'estero proponendo trascrizioni divertenti e dallo spirito "frizzante" che ripercorrono i bellissimi temi delle più famose arie d'opera italiane e, in particolare, di Giuseppe Verdi (ndr.ultimo appuntamento internazionale dell'anno il 4 dicembre a Rabat, in Marocco, con un quintetto...a maggioranza femminile).

Come siete state accolte in quanto donne, in una orchestra formata solitamente da musicisti uomini?

L'accoglienza è stata ottima. Questa è un'orchestra speciale.

Qual è la massima aspirazione per il futuro?

La mia massima aspirazione è di poter continuare a suonare in molteplici ensemble cameristici, abbracciando non solo il solismo, ma anche tutto lo splendido e sconfinato repertorio operistico che tanto amo e che le generazioni future non devono dimenticare.



Cristina Centa, 25 anni. "Ho iniziato studiare l'arpa da bambina, a sette anni, affascinata da una piccola arpa celtica, vista quasi per caso. Il piccolo strumento si è poi trasformato in un modello di arpa classica (1,80 m di altezza e 30 kg di peso). Dalla piccola valle di montagna in provincia di Trento mi sono

spostata al Conservatorio di Adria per diplomarmi in arpa con Cristina Passerini e a Venezia per laurearmi in Lettere all'Università Ca' Foscari.

Sto proseguendo l'approfondimento dello studio dell'arpa presso la Scuola di musica di Fiesole e lo studio musicale generale presso il Conservatorio di Trento.

Collaborare con l'OOI rappresenta un'importante tappa educativa e professionale: l'occasione di poter suonare con musicisti professionisti di grande livello, apprendere l'arte del mestiere orchestrale e la grande responsabilità che questo comporta, in una continua acquisizione di competenze.

Oltre alle profonde conoscenze musicali, lo stimolo che più affascina è l'estrema unione, vivacità e forza nella gestione e organizzazione di questa compagine, fattori contagiosi e inarrestabili, che fanno guardare al futuro con tenacia e positività e che rendono reale il sogno di noi giovani musicisti: poter continuare a studiare e a imparare umilmente, anche grazie all'esperienza diretta vissuta in questa meravigliosa realtà musicale".



Françoise Renard, francese, violista, diplomata al Conservatorio Superiore di Parigi. "Vivo in Italia dal 2004 con la mia famiglia (sposata con due figli). Ho cominciato a collaborare con l'Orchestra del Teatro Regio di Parma nel 2005 come violista di fila; poi, nel corso degli anni, sono sta-

ta chiamata a suonare come concertino e, dal 2010, suono anche regolarmente come prima parte. Mi sento molto fortunata ad avere guadagnato la fiducia dei miei colleghi e delle mie colleghe, scoprendo il repertorio dell'opera italiana proprio nella culla di Verdi.

Spero proprio che andranno avanti i nuovi progetti dell'Orchestra, rinata sotto il nome OOI grazie all'impegno e alla fede di Manlio Maggio, coadiuvato da un gruppo di musicisti storici dell'Orchestra e con il sostegno del gruppo Sinapsi, al fine di continuare a diffondere la cultura della musica italiana in Italia e all'estero, nonostante la crisi".



Ketikonomi, 33 anni, violinista, una figlia di 5 anni. "Mi sono diplomata al Conservatorio di Durazzo (Albania), mio paese d'origine; in Italia, ho conseguito il diploma al Conservatorio di Milano nel 2002. Sempre nello stesso anno, in un'audizione, sono stata scelta dal M°

Muti per entrare a far parte dell'Orchestra L. Cherubini, dove ho suonato per tanti anni.

Nel 2007 ha inizio la mia collaborazione con l'Orchestra del Teatro Regio di Parma: venivo da esperienze prevalentemente sinfoniche ed è stato soprattutto all'interno di questa orchestra che mi sono specializzata nel repertorio verdiano.

Nel mio lavoro non sento tanto la differenza tra uomo e donna, mi sono sempre sentita assolutamente alla pari. La crisi del 2012 è stata per noi un momento terribile e molto sofferto. Ma la cosa bella è che insieme ci abbiamo creduto e ci siamo rialzati.

Ed è anche per questo che suonare oggi dentro l'OOI non è più solo un lavoro, ma una questione di cuore. E nel nostro mondo quando riesci a fare musica non solo con dei colleghi, ma con delle persone che ammiri professionalmente e alle quali vuoi bene, questo è il massimo per un musicista".

2015.2016

TEATRO
COMUNALE
LUCIANO
PAVAROTTI

Balletto

MODENADANZA

22 GENNAIO | 19 MAGGIO 2016 | TEATRO COMUNALE LUCIANO PAVAROTTI

22 GENNAIO ORE 21 **ESCLUSIVA ITALIANA** **BATSHEVA DANCE COMPANY**

Tre

Coreografie Ohad Naharin
Musiche Johann Sebastian Bach, Brian Eno,
Chari Chari, Kid 606, Rayon, AGF, Fennesz, Kahlo
Naa..Pyar Hai, Seefel, The Beach Boys

25 FEBBRAIO ORE 21 **COMPAGNIA NATURALIS LABOR**

Romeo y Julieta Tango

Coreografia e regia Luciano Padovani
Musiche Astor Piazzolla, Mariano Speranza,
Miguel Caló, Mariano Mores, Quartango,
Max Richter, Rachel's, Giovanni Sollima,
Henry Purcell, Westhoff
eseguite dal vivo da Tango Spleen Cuarteto

16 MARZO ORE 21 **BALLETTO DELL'OPERA DI KIEV**

La bella addormentata

Coreografia Marius Petipa
(con frammenti coreografici di Fiodor Lopukhov
e Jurij Grigorovic)
Musica Pëtr Il'ic Čajkovskij

23 MARZO ORE 21 **ATERBALLETTO**

Newcomer **PRIMA ASSOLUTA**

Coreografia Johan Inger
Musica Keith Jarrett
Antitesi
Coreografia Andonis Foniadakis
Musiche Giovan Battista Pergolesi, Fausto Romitelli
Domenico Scarlatti, Giacinto Scelsi, Giuseppe Tartini



fondatori



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Modena

9 APRILE ORE 21 **WIENER STAATSBALLET**

Laurencia pas de six

Coreografia Rudolf Nureyev
Adagio Hammerklavier
Coreografia Hans van Manen
Windspiele

Coreografie Patrick De Bana
Allegro Brillante
Coreografia George Balanchine

22 APRILE ORE 21 **MINIATURE**

Direzione artistica Gentian Doda
Con la partecipazione speciale di
Anbetta Toromani, Kledi Kadiu
Artisti

Brigel Gjoka, Alessandro Macario
Dorian Giori, Susana Riazuelo
Noemi Arcangeli, Hektor Budilla
Rezart Stava, Dimo Kirilov Milev
Coreografie Gentian Doda, Mauro Bigonzetti,
Erion Kruja, Brigel Gjoka, Roberto Zamorano

28 APRILE ORE 21
**ESCLUSIVA ITALIANA
PER LA STAGIONE 2015-2016**

BALLETTO DEL TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

con **Eleonora Abbagnato**

Soirée Roland Petit

La Rose Malade

Musica Gustav Mahler

L'Arlésienne

Musica Georges Bizet

Le jeune homme et la mort

Musica Johann Sebastian Bach

4 e 5 MAGGIO ORE 21 **PRIMA ASSOLUTA**
Čajka - Teatro d'Avanguardia Popolare, Modena
Fuori abbonamento

OPUS BALLET

Bolero

Musica Maurice Ravel

Gaité Parisienne

Musica Jacques Offenbach

Coreografie Loris Petrillo

12 MAGGIO ORE 21 **PRIMA ITALIANA**

SVETLANA ZAKHAROVA

Francesca da Rimini

Coreografia Yuri Possokhov

Musica Pëtr Il'ic Čajkovskij

The Rain Before it Falls

Coreografia Patrick De Bana

Musiche Georg Friedrich Händel,
Carlos Pino-Quintana

Strokes Through the Tails

Coreografia Marguerite Donlon

Musica Wolfgang Amadeus Mozart

19 e 20 MAGGIO ORE 21
Čajka - Teatro d'Avanguardia Popolare, Modena
Fuori abbonamento

MVULA SUNGANI PHYSICAL DANCE

con **Emanuela Bianchini**

Odyssey Ballet

Una storia d'amore mediterranea

Regia e coreografie Mvula Sungani

Arrangiamenti e musica dal vivo

Alessandro Mancuso e Riccardo Medile

ABBONAMENTI

Gli abbonamenti alla rassegna **ModenaDanza 2016** sono in vendita **da sabato 5 a venerdì 18 dicembre** per gli abbonati alla rassegna ModenaDanza 2015; **da martedì 22 dicembre** anche per i nuovi abbonati. Biglietteria del Teatro Comunale, corso Canalgrande 85, Modena
telefono 059 2033010, fax 059 203 3011, biglietteria@teatrocomunalemodena.it
Acquisto telefonico abbonamenti: telefono 059 2033010
Informazioni: www.teatrocomunalemodena.it

La direzione si riserva di apportare ai programmi eventuali modifiche che si rendessero necessarie per cause di forza maggiore.

A close-up portrait of Clarissa Burt, a woman with long, wavy brown hair and light green eyes. She is resting her chin on her right hand and looking directly at the camera with a slight smile. She is wearing a dark blue sleeveless top.

SUL SOFÀ DI CHICCA:

Clarissa Burt

(PPD '14)

La sua vocazione è migliorare le condizioni di vita delle donne. Per questo ha fondato a Los Angeles T.E.N. The Envelopment Network e EnvelopHer.com Motivational Media for Women, una piattaforma mediatica online dedicata alla donna, con lo scopo di dare un forte senso di autostima tramite una precisa filosofia: "Look Good, Feel Good, Be Good and Greater Good". Il suo libro *The Self-Esteem Regime* sarà presentato a marzo 2016. È Beauty Editor di pubblicazioni internazionali, firma articoli su testate giornalistiche di primo piano.

La linea Clarissa Burt Hair, estensioni e accessori per i capelli, è stato lanciato quest'anno a Hollywood con grande successo e presto sarà presentata la linea di prodotti Made in Italy Clarissa Lifestyle.

La sua carriera come top model di livello internazionale inizia dopo i 18 anni quando si trasferisce da Manhattan a Milano e appare su copertine prestigiose quali Harper's Bazaar, Vogue,



Nella pagina precedente un bellissimo primo piano dell'ex attrice e modella Clarissa Burt ora Presidente di Confimprese World. In alto Clarissa Burt mentre riceve il Premio Internazionale Profilo Donna nel 2014 da Claudia Cremonini e con Cristina Biccocchi Presidente del Premio Internazionale Profilo Donna alla Cena di Gala.

Cosmopolitan.

Sfila in passerella a Milano, Roma, Parigi, New York e Giappone. Volto delle linee cosmetiche di Revlon, Dior, Carità, Helena Rubenstein, per 10 anni è stata testimonial per la Orlane Cosmetics. Nel 1999 ha fondato, in Italia, Clarissa Burt Productions con cui ha prodotto importanti eventi mediatici.

Ha recitato in oltre 20 film e, dal 2011 è stata nominata Ambasciatrice Americana per la campagna "Walking Africa" che ha visto vincere alle donne africane il Premio Nobel per la Pace. Nel 2003 Clarissa è stata ricevuta in due udienze private da Papa Giovanni Paolo II per il suo lavoro nel sociale. Nel 2014 viene premiata a Profilo Donna e diventa Ambasciatrice del Premio Internazionale Profilo Donna negli USA.

Nel 2015 diventa Membro del board della Fondazione Italia-USA e Presidente Confimprese World.

Un curriculum variegato e una vita intensa vissuta con grande slancio ed entusiasmo sempre in primo piano grazie alla sua verve, alla sua bravura e alla sua bellezza...

Molto gentile, grazie!

Moda, cosmesi, cinema, eventi e comunicazione in che ambito ha trovato maggiori soddisfazioni e crescita personale?

Tutto per me è stato importante, ma c'è una parte di me sempre alla ricerca di nuovi stimoli mentre sto facendo

una cosa, sto già pensando alla prossima! E' importante per me non stare mai ferma e avere sempre progetti nuovi da seguire.

Oggi Lei ha messo a frutto tutte le sue esperienze ed è diventata anche una imprenditrice, con interessi sia in America che in Italia.

Ci ha anticipato a Profilo Donna che ha in cantiere il lancio di alcuni prodotti Made in Italy "Clarissa Lifestyle" legati alla sua notorietà di attrice e modella di successo, che per tanti anni l'hanno vista protagonista sulle copertine dei più prestigiosi magazine a livello internazionale. Di che cosa si tratta?

Sono rimasta in contatto con aziende italiane anche quando sono tornata a vivere negli U.S.A. e, con alcune di loro, ho deciso di collaborare e ho creato il brand Clarissa Lifestyle; inizio a gennaio con il lancio di una linea di abbigliamento femminile che verrà venduta nelle televendite della QVC, un circuito televisivo americano a livello internazionale che fa enormi fatturati, ma proporrò in seguito anche altri prodotti.

La sua vita ora è dedicata anche a migliorare le condizioni di vita della donna. Molto interessante l'idea della piattaforma mediatica EnvelopHer.com Motivational Media for women per stimolare l'autostima delle donne. Ci può raccontare come funziona?

È una piattaforma che mette in contatto le donne, una



sorta di sorellanza che sostiene, informa e consiglia le donne in tutti gli ambiti del quotidiano; dalla famiglia al lavoro, dalla casa al benessere.

E' un punto di ritrovo dove ci si confronta, ci si aiuta e dove ci sente fra amiche!

Andando a ritroso nel 2011 è stata Ambasciatrice Americana per la campagna "Walking Africa" che ha visto vincere alle donne africane il Premio Nobel per la Pace...

Ho avuto l'onore di essere stata invitata in questa occasione per divulgare l'importante messaggio della campagna "Walking Africa" negli U.S.A.

Ho conosciuto la carovana di donne Africane al Parlamento Europeo a Bruxelles e le loro storie così toccanti e la loro forza, nonostante le difficoltà della loro quotidianità, sono state per me una lezione di vita che non dimenticherò.

Sappiamo che Lei si è sempre occupata di temi sociali, tanto che nel 2003 è stata ricevuta in due udienze private da Papa Giovanni Paolo II per il lavoro svolto. Cosa ricorda di questo incontro straordinario?

Papa Giovanni Paolo II è stato uno degli incontri più importanti della mia vita.

Era sempre stato un mio sogno incontrarlo e ringraziarlo per tutto il bene che ha fatto a così tante persone. Ricordo che mi ero vestita che sembravo quasi una suora; ero emozionatissima al suo cospetto!

Sono contenta che ora sia Santo!

Infine per l'anno prossimo sta organizzando un



Clarissa Burt al convegno di Profilo Donna su Donne e Creatività, a seguire Clarissa insieme alla delegazione di signore americane Sharon Letcher, Allyn Reid e Stacey Nelson al Premio Internazionale Profilo Donna nel 2015.

Infine Clarissa Ambasciatrice del Premio Internazionale Profilo Donna negli USA con il sindaco di Formigine Maria Costi

evento per l'8 marzo con l'Istituto italiano di Cultura Italiano a Los Angeles al quale parteciperanno illustri personaggi che prevede anche uno spazio importante per Profilo Donna per presentare le attività del progetto, senza dimenticare le eccellenze del territorio.

Sì sarà un'occasione concreta per alimentare il gemellaggio tra Italia e U.S.A. e portare non solo persone in Italia dall'America, ma anche viceversa.

Realtà lontane, ma con opportunità di cultura e business come l'Italia e gli USA sono davvero molto stimolanti!



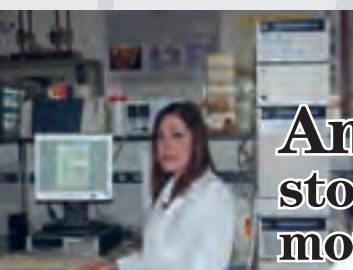
**“Insieme” per sollevare il mondo:
riflessioni sul Convegno di Progetto Donne
e Futuro, 21 Marzo 2015**



**L'Osservatorio di Progetto Donne e Futuro
– quarta parte – L'imprenditoria femminile in
Piemonte. La provincia del Verbano-Cusio-Ossola**



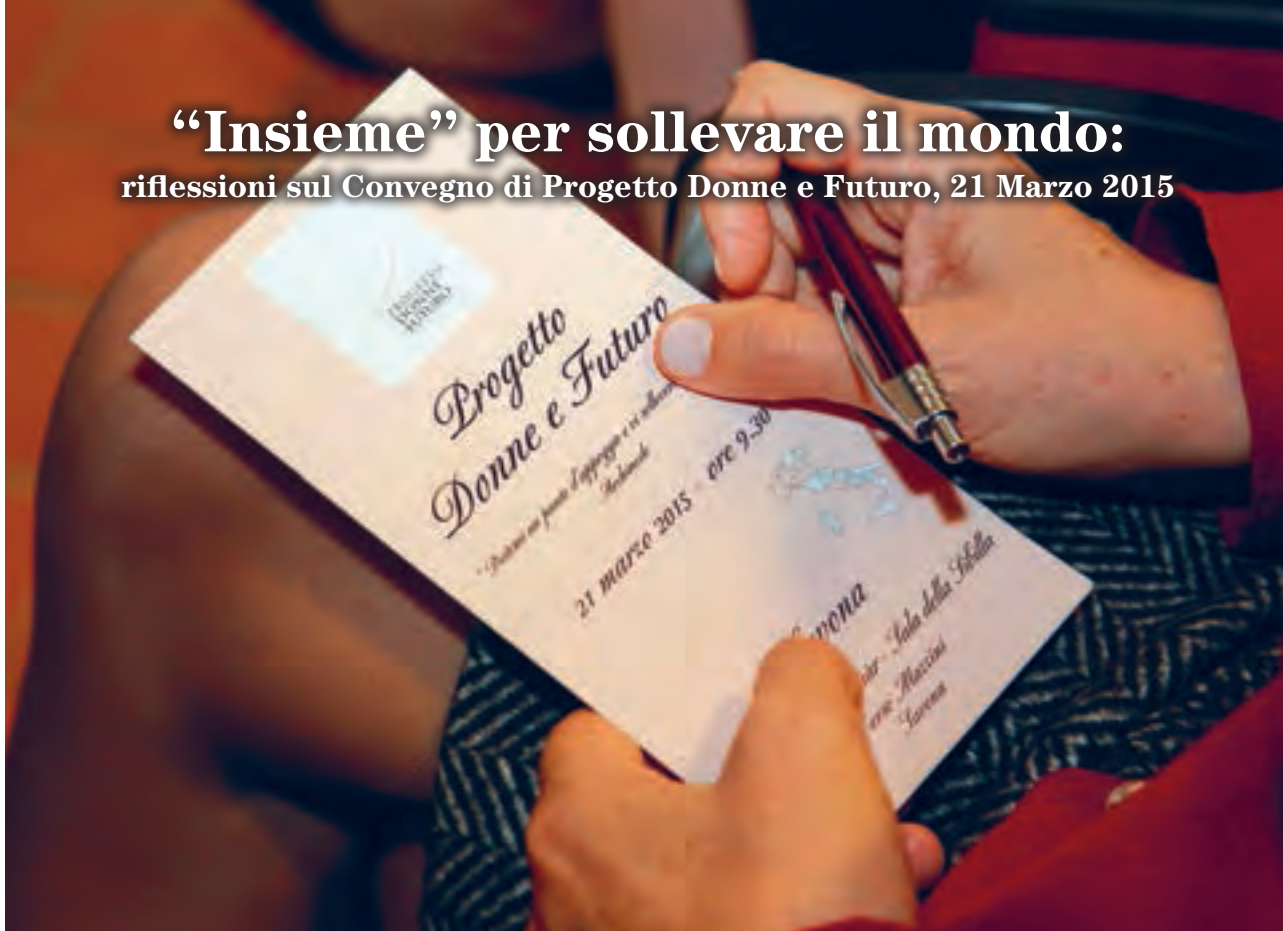
***Il tempo delle Donne, 2 ottobre 2015:*
le “diversamente madri” a confronto**



**Anatomy: Progetto Donne e Futuro racconta la
storia di Martina Calore e della sua ricerca per le
morti improvvise di giovani atleti**

“Insieme” per sollevare il mondo:

riflessioni sul Convegno di Progetto Donne e Futuro, 21 Marzo 2015



a cura di Erika Leonardi

Il titolo del nostro incontro è una sfida stimolante: «Può bastare un punto di appoggio per sollevare il mondo». La preconditione è: insieme. Visualizziamola: entità distinte che, nel prendere contatto, perdono i propri confini e diventano qualcosa di nuovo, diverso dagli originali. Provare per credere! Unite e intrecciate le dita delle mani: sarà difficile al primo colpo d'occhio indicare quale dito è della destra e quale della sinistra. Altra immagine stimolante di un insieme di mani è la nota litografia di Maurits Cornelis Escher, *Mani che disegnano* (1948) dove una mano disegna l'altra mano che a sua volta disegna la prima. Nasce un messaggio molto forte: la circolarità della vita e dell'energia. Dare e riceve è un tutt'uno.



Erika Leonardi

Laureata in biologia ha continuato a fare ricerca nel settore etologico e, da diversi anni, svolge attività di formazione e consulenza sui temi legati alla gestione delle aziende e dei servizi. È relatrice di Progetto Donne e Futuro e di numerosi convegni internazionali e nazionali. È autrice di numerosi libri e contributi per

riviste italiane e cosmopolite. Tra le pubblicazioni segnaliamo *Manager della qualità: il modello organizzativo Iso 9001* dove l'attenzione si concentra sugli strumenti manageriali necessari all'applicazione della revisione UNI EN ISO 9001.

Il cambiamento: conservare l'essenziale

La sfida del titolo è quanto mai attuale nel momento storico che stiamo vivendo. Il contesto sociale-economico evidenzia quella che tanti chiamano crisi ma è più corretto parlare di cambiamento. Agenti esterni hanno trovato terreno fertile: eccesso di superfluo su tanti fronti, con il rischio di annegare. Dopo gli anni del boom ci siamo ubriacati del possesso di beni e di potere. Si è persa la capacità di discernere fra ciò che è realmente necessario e utile, rispetto a ciò che è superfluo. Si è perso di vista il fatto che l'eccesso possa risultare, a volte, più dannoso della carenza. Non siamo in grado di governare la capacità di possedere: prendiamo per poi accatastare. Rimedio: mettere da parte il superfluo, ovvero puntare sulla capacità di selezionare, per dare rilievo solo a ciò che ha valore.

Un momento del Convegno. Da sinistra: l'Avvocato Cristina Rossello e le due relatrici Enrica Vigato e Erika Leonardi.





Momenti del Convegno, tra i presenti il Vescovo di Savona Monsignor Vittorio Lupi.

È un impegno che possiamo attuare in tanti contesti, anche nella comunicazione. Nel mio recente libro sulla comunicazione scritta, ho dato molto rilievo a questa abilità. Ho visto nei miei progetti di consulenza e di formazione gli effetti dei danni provocati dall'opposto di una chiara comunicazione: la confusione. È quanto mai deleterio non attualizzare i nostri comportamenti alle nuove tecnologie. Perché accusare il telefonino di invadenza o soccombere allo tsunami di email inutili e terribilmente lunghe? Abbiamo strumenti nati per semplificarci la vita: sta ad ognuno di noi decidere se viverli da vittima piuttosto che da padroni. Quando ho iniziato a lavorare, la segretaria batteva i testi e poi le correzioni, gli accordi venivano mandati per telex e il fax non era ritenuto affidabile. Oggi abbiamo l'opportunità di lavorare insieme con strumenti che ci permettono di adottare formule molto elastiche: non occorre la presenza fisica e siamo liberi dai vincoli di tempo. Tante volte ci troviamo in contesti imposti su cui non possiamo incidere nella sostanza come vorremmo: abbiamo però la facoltà e il libero arbitrio di decidere il nostro "come": guardiamo e godiamoci gli aspetti positivi!

Il gruppo: la forza delle differenze

Questo nuovo contesto permette di lavorare insieme, anche a distanza fisica e senza vincoli temporali.

È un vantaggio di portata immensa. Facciamo una considerazione a monte: nessuno, in una organizzazione, può produrre da solo un progetto, un bene o un servizio.

Tutto è il frutto di un gioco di squadra: il piano marketing, l'offerta, l'ordine al fornitore, la fattura.

Dalla complementarietà delle competenze, dalla disponibilità di mettere a fattore comune le conoscenze alla disponibilità di accettare punti di vista differenti, nasce la forza del gruppo.

La ricchezza di una azienda e il suo successo originano proprio dall'integrazione di competenze diverse.

In ambito manageriale, raccontiamo che il cliente non è contento e soddisfatto soltanto se l'area di progettazione è brava, se quella di produzione è efficiente e quella di amministrazione è competente: un cliente è soddisfatto se tutte queste aree sanno dialogare.

È proprio dalla differenza che nasce la ricchezza: essere capaci di coniugare insieme metodologie e contenuti che possono sembrare appartenere a contesti molto lontani e contrapposti.

Carl Gustav Jung esprime questa visione del gruppo: «La scintilla della vita nasce dal contrasto, perché là dove manca la tensione tra contrari non c'è energia, non si possono compiere ulteriori passi avanti».

Ben venga quindi la varietà di opinioni, a condizione che sia proposta e non imposta, affinché posizioni apparentemente in dirittura di collisione, possano confluire in una crescita comune.

Ci sono punti di contatto tra la dimensione biologica e ciò che sta accadendo nella società di oggi.

Il collegamento è dato dalla selezione naturale: la sopravvivenza della specie, in un contesto soggetto a grandi turbolenze, è legata proprio alla variabilità e alle differenze che diventano fonte di sopravvivenza a condizione. Ben vengano i contrasti: portano alla crescita.

Meno efficaci sono i conflitti, perché si muovono su un piano emozionale, con rischio probabile di fallimenti.

Insieme... si può

In senso ampio, la parola chiave è: insieme. Connotiamo questo strumento vincente.

Un veloce flash al mio passato lavorativo, sollecita il ricordo di un contesto in cui noi donne venivamo guardate con un occhio molto critico e poco disponibile, e fra di noi non c'era sostegno.

Tuttora, in tante aziende vedo poche donne in ruoli di responsabilità: spesso sono ancora purtroppo l'unica donna nei comitati di direzione. Finalmente assistiamo ad un cambiamento. Quando siamo sicure e padrone del nostro campo siamo vincenti.

Una spinta è data dalla parola d'ordine «insieme»: noi donne e insieme noi donne e uomini, abbiamo un potere enorme a condizione che ci sia rispetto reciproco e la voglia di andare avanti verso un obiettivo comune.

www.erikaleonardi.it - info@erikaleonardi.it
su WIKIPEDIA: http://it.wikipedia.org/wiki/Erika_Leonardi

L'Osservatorio di Progetto Donne e Futuro

Quarta parte. L'imprenditoria femminile in Piemonte:
la provincia del Verbano-Cusio-Ossola



di Alessandra Perera

La provincia del Verbano-Cusio-Ossola, la più settentrionale del Piemonte, è caratterizzata da una eccellente qualità di vita e dalla presenza di oltre 13mila imprese che però, negli ultimi anni, hanno faticato ad attuare quelle strategie di innovazione e internazionalizzazione sempre più richieste dalle sfide globali del mercato. Anche sull'economia del VCO pesa, oltre all'onda lunga della crisi dei subprime americana del 2008, lo shock del debito sovrano iniziato nel 2010 e che tuttora investe l'area euro. Per le imprese italiane, e quelle del VCO non fanno eccezione, questi anni di recessione hanno inciso profondamente su tre elementi: la domanda, l'occupazione e il credito. Di sfondo, l'estrema incertezza.

Ma analizziamo nel dettaglio quali sono i motori settoriali di questa parte del Piemonte: commercio, costruzioni, manifattura e turismo anche se, con variazioni rispetto al passato, si assiste alla crescita dei "servizi", in primis il turismo e quelli alla persona, a discapito della compagine industriale, la più colpita in termini occupazionali dalla crisi economica e finanziaria, che ha inciso anche pesantemente sui risultati ottenuti dal sistema provinciale.

L'indice di imprenditorialità mostra un'imprenditoria diffusa, con un tasso di sviluppo sempre mantenuto positivo e abbastanza in linea con gli andamenti piemontesi, seppure un po' sotto quelli nazionali.

Il territorio della provincia è quasi interamente collinare o montuoso e il mantenimento di un tessuto imprenditoriale

in queste aree ha particolare significato in relazione alla coesione sociale e territoriale: è, infatti, una delle priorità del piano strategico camerale dei prossimi cinque anni. Vedremo più avanti come si riflette questa particolare conformazione territoriale anche sull'andamento dell'imprenditoria femminile della zona.

Osservando i dati della Camera di Commercio a partire dal 2001 si nota, inoltre, come la crisi abbia accentuato fenomeni di modifica del tessuto produttivo già in atto: il comparto turistico, inteso in senso ampio, mostra una crescita costante; il commercio, dopo una fase di espansione fra il 2001 e il 2008, è tornato a valori stabili mentre, il settore manifatturiero, che in questa zona significa soprattutto tessile, ha subito due forti periodi di contrazione fra il 2001 e il 2008 e fra il 2008 e il 2010.

Dopo questa premessa utile a inquadrare le specificità del sistema produttivo di questa parte della regione Piemonte, passiamo ora ad esaminare i dati della Camera di Commercio sull'imprenditoria femminile nel VCO.

Parlando di numeri, a fine 2014 sono ben 2952 le imprese guidate da donne, con un tasso di femminilizzazione del 21,4% del totale, in linea con la media regionale (22,08%) e nazionale (21,55%).

Secondo l'Osservatorio dell'imprenditoria femminile di Unioncamere e grazie alle elaborazioni della Camera di Commercio del Verbano Cusio Ossola su dati Infocamere relativi alla distribuzione per settore di attività, si evidenzia come le imprese femminili si concentrino



In alto una veduta Lago Maggiore o Verbano le cui rive sono condivise tra Canton Ticino – Svizzera – e le province di Verbano-Cusio-Ossola. Sopra Verbania: capoluogo della provincia di Verbano-Cusio-Ossola. Uno scorcio del lungolago e del Palazzo Municipale.

soprattutto nei settori del commercio (899 imprese, 20% del totale imprese rosa). A livello strutturale su 10 imprese guidate da donne, quasi 7 sono ditte individuali (200 unità). Vale la pena evidenziare qui un dato molto promettente: l'imprenditoria femminile nel VCO è una realtà giovane che sta crescendo di peso velocemente. All'anagrafe delle imprese del Verbano Cusio Ossola, infatti, più del 64% delle aziende femminili ha meno di 15 anni, (in Italia il 66%) e ha conquistato viva via peso maggiore nel tessuto produttivo, il 31% delle imprese femminili ha meno di 5 anni.

Più dei loro colleghi uomini, la stragrande maggioranza delle donne imprenditrici sceglie la forma giuridica individuale che costituisce il 68% delle imprese rosa (in Italia il 65%) contro il 57% della base imprenditoriale complessiva in provincia (54% in Italia).

Le forme organizzative più complesse si declinano al femminile con minore enfasi rispetto all'universo complessivo imprenditoriale, le società di capitali sono una realtà che nel VCO pesa il 13% sulle imprese rosa (19% in Italia) mentre incidono per il 17% a livello totale (25% in Italia).

Analizzando i singoli settori, le donne al comando di un'azienda sono più numerose nel settore del commercio (30%), nel turismo (alloggio e ristorazione – 500 imprese, 17% del totale imprese rosa). Seguono le attività legate ai servizi alla persona (14%) e le attività manifatturiere (circa 7%). Ma se consideriamo il tasso di femminilizzazione i settori più coinvolti sono le altre attività di servizi, dove la presenza delle donne raggiunge il 58,3%. Seguono il settore sanità e assistenza sociale con un tasso di femminilizzazione del 49,2% (ma il settore ha un peso esiguo, l'1%), il settore dell'agricoltura con il 31,7% (peso del settore sulle imprese femminili del



Veduta di Omegna: posto all'estremità Nord del Lago d'Orta è un rilevante centro industriale e un'importante meta turistica.

7,4%), quello del turismo – inteso come servizi di alloggio e ristorazione – con un tasso di femminilizzazione del 31,7% (peso del settore sulle imprese femminili del 7,4%) e infine il settore del commercio con il 26,8%.

L'imprenditoria femminile si presenta poi più cosmopolita: il 7,5% delle donne a guida di impresa nel VCO è di origine straniera, contro il 6,7% del totale delle imprese. Questa tendenza è confermata a livello nazionale pur con percentuali più alte: il 9,3% delle imprese rosa italiane sono straniere, contro l'8,7% del totale imprese italiane. Il 30% delle imprese femminili straniere del VCO sono comunitarie, il 70% extracomunitarie.

Se guardiamo il totale delle imprese del VCO le percentuali sono del 22% per le comunitarie e 79% per le extracomunitarie.

....continua

Il tempo delle Donne, 2 ottobre 2015: le “diversamente madri” a confronto



di Marta Migliorati

Il tempo delle donne, che si è svolto alla Triennale di Milano nei primi quattro giorni di ottobre, è stato l'evento organizzato da *La 27Ora* del *Corriere della Sera* per il secondo anno consecutivo. Tante le iniziative e gli incontri all'interno della kermesse, che ha visto anche il workshop “Di mamma ce n'è una sola, ma...” dedicato alle “diversamente madri”. L'incontro, moderato dalle giornaliste Maria Luisa Agnese, Giusi Fasano e Maria Silvia Sacchi è iniziato con una bellissima *performance* danzante realizzata dai ballerini della scuola Così Stefanescu e diretta da Liliana Così, fondatrice della scuola e madrina del Progetto Donna e Futuro. Hanno seguito quattro importanti interviste con le ospiti, madri

e madrine: Emma Bonino (in videointervista) politica del Partito Radicale e già Ministro degli Esteri; Cristina Rossello, noto avvocato e Presidente del Progetto Donne e Futuro; Anna Maria Tarantola, in passato Vicedirettore di Banca Italia e fino allo scorso agosto Presidente della Rai e Claudia Zanella, attrice e scrittrice. Ad introdurre ogni intervento sono state le letture “su misura” interpretate magistralmente dall'attrice Lucia Mascino.

«Non ho mai avuto il coraggio di scegliere di essere madre – ha esordito Emma Bonino – perché effettivamente io non mi so dire “per sempre” e avere un figlio vuol dire proprio questo. La vita però essendo bizzarra mi ha procurato un'esperienza che mi ha permesso di vivere con due ragazzine la cui famiglia aveva delle difficoltà». Molto prossima, seppur non biologicamente, al fatto di essere madre, la Bonino ha sottolineato quanto nella sua vita sia stata vicina alle donne, alle loro problematiche e al mondo femminile battendosi, soprattutto, nell'attività politica. Esperienza molto diversa quella di Anna Maria Tarantola che, introdotta dalla lettura di una suggestiva lettera scritta da Maria Bellisario nel 1988, ha parlato delle scelte che hanno segnato la propria vita: «Io ho scelto di essere madre, moglie e lavoratrice. Ho voluto questo senso di continuità – ha proseguito la Tarantola – ed è importante darsi la possibilità di scegliere. Tutti devono raggiungere un traguardo», continuando a parlare della propria vita da madre e lavoratrice la Tarantola ha sottolineato quanto sia importante trovare il coraggio, proporsi e farsi avanti. «Essere mentori non è beneficenza ma una responsabilità».

Di maternità all'improvviso ha asserito Claudia Zanella che, in procinto di diventare mamma ha proferito: «Capisco Emma Bonino ma poi quando senti qualcosa che si muove in pancia, quel “per sempre” non ti spaventa più».



In alto, Maria Silvia Sacchi, Liliana Così, Anna Maria Tarantola, Claudia Zanella e Cristina Rossello. Sopra, le relatrici de *Il tempo delle donne*: Anna Maria Tarantola, Claudia Zanella e Cristina Rossello. In videointervista Emma Bonino.



I ballerini della scuola Così Stefanescu diretti dalla fondatrice Liliana Così.

Infine, ma non meno importante, è intervenuta la nostra Cristina Rossello che, introdotta da un esilarante brano tratto dalla fiaba di *Cenerentola*, ha raccontato all'audience del "Tempo delle Donne" della propria esperienza di madrina, iniziata più di cinque anni fa con la creazione di Progetto Donne e Futuro. «Dopo lunghi sforzi e sacrifici, sapete si dice che noi donne lavoriamo il doppio per ottenere la metà – ha dichiarato l'Avvocato Rossello – ho cominciato a essere riconosciuta per i

miei meriti, attraverso i premi. In questi anni ho tratto ispirazione dalla frase di Seneca "la fortuna non esiste, ma esiste il momento in cui il talento incontra l'occasione" e ho pensato che molte altre donne meritevoli debbano avere l'opportunità di spiccare il volo. Così ho creato questo Progetto per scoprire talenti e aiutare le ragazze che vogliono affermarsi in una professione e che si sono distinte con un buon percorso serio e impegnativo». L'intervento ha proseguito con la spiegazione, da parte dell'Avvocato Rossello, del cammino che è riconosciuto a queste donne. «A queste giovani viene consegnato un kit comprensivo di una borsa di studio, di un attestato di merito e di una madrina scelta nel settore di eccellenza per il quale le ragazze pensano di avere un'ispirazione da mettere a frutto nella futura attività. Capito questo, vengono poi seguite in questa loro formazione».

L'evento si è chiuso in "bellezza" con una video intervista a dei bambini che hanno raccontato chi fosse, secondo loro, la loro "vice-mamma" dando le risposte più disparate. Tutto ciò a ulteriore testimonianza del fatto che, se è vero che "di mamma ce n'è una sola" è altrettanto vero che molte sono le "diversamente madri" che ci accompagnano nella vita, che ci tengono per mano quando siamo bambini e ci indirizzano mentre camminiamo verso il mondo della scuola e del lavoro e ci aiutano a meglio comprendere chi siamo e chi vogliamo diventare.



Emma Bonino

Politica italiana e membro del Partito Radicale, dal 2013 al 2014 è stata Ministro degli Affari Esteri e Vicepresidente del Senato della Repubblica dal 2008 al 2013. Ha sempre avuto un ruolo importante e in prima linea nelle campagne contro la liberalizzazione dell'aborto e del nucleare. È nell'elenco delle "150 donne che muovono il mondo" della rivista statunitense *Newsweek*.



Anna Maria Tarantola

Presidente della Rai fino allo scorso agosto e già dirigente della Banca d'Italia ha conseguito una laurea in economia e commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore a Milano. Da sempre ha espresso dichiarazioni a favore delle donne che si trovano nella posizione di decidere fra la vita professionale e quella personale difendendo e denunciando i pregiudizi che esistono nel mondo del lavoro.



Cristina Rossello

Esperta di diritto societario, bancario e dei valori mobiliari è avvocato di società quotate e riveste incarichi in Gruppi Bancari, Imprese Familiari e Multinazionali. È la fondatrice del Progetto Donne e Futuro che premia giovani talenti che si vogliono inserire nel mondo del lavoro. Nel 2007 ha conseguito il Premio di Eccellenza per le professioni della Regione Liguria, nel 2009 quello Internazionale Profilo Donna per l'eccellenza delle professioni. Nel 2011, a Milano, ha ricevuto il Premio per l'eccellenza e l'etica nella conduzione degli affari per la categoria della lettera Business all'Alfabeto delle Primedonne di Milano nonché del Premio FIDAPA BPW Italy – Donna in Carriera 2011 Savona – per la "serietà e le indiscusse capacità dimostrate nella professione forense, esempio d'impegno e d'eccellenza".



Claudia Zanella

Attrice fiorentina che ha interpretato diversi cortometraggi uno tra i tanti *Rossocarnoso* con la regia di Lorenzo Sportiello e sempre nello stesso anno, nel 2004, ha debuttato sullo schermo con il film *L'amore ritorna* per la regia di Sergio Rubini. Ha interpretato diversi ruoli nelle fiction televisive, nel 2015 ha esordito come scrittrice con il romanzo *Tu e nessun'altra* edito da Rizzoli.



Anatomy

Progetto Donne e Futuro racconta la storia di Martina Calore e della sua ricerca per le morti improvvise di giovani atleti

di Martina Calore

Ho ricevuto la richiesta di scrivere questo pezzo dallo staff di Progetto Donne e Futuro a poche settimane dal mio trasferimento a Maastricht, in Olanda, dove sto iniziando a vivere un nuovo capitolo della mia vita professionale. Mentre scrivo, la mia mente torna indietro a quattro anni e mezzo fa, quando ho ricevuto il Premio Profilo Donna *Junior* a Verona, un evento che ha sicuramente segnato il mio futuro professionale nella ricerca medica. Ricordo ancora l'emozione di quel giorno e le aspettative che avevo allora: finire il dottorato in scienze cardiovascolari, con la speranza di completare il mio progetto di ricerca e di pubblicare i dati prima dei gruppi concorrenti delle illustri università di tutto il mondo. All'epoca lavoravo nel laboratorio di genetica umana molecolare della Professoressa Alessandra Rampazzo dell'Università di Padova e tutti i miei sforzi erano focalizzati su degli esperimenti relativi all'identificazione di un nuovo gene coinvolto nella cardiomiopatia aritmogena del ventricolo destro, una malattia genetica del cuore tristemente associata alle morti improvvise di giovani e atleti. Dare il mio contributo alla ricerca su questa malattia per me era importante e avrei voluto non solo trovare un altro tassello per discernere le cause genetiche, ma speravo di poter dedicarmi allo studio in questo settore anche oltre il termine del mio dottorato nel gruppo di ricerca nel quale mi ero formata. Le prospettive di proseguire nello studio scientifico erano però scarse e stavo iniziando a considerare l'ipotesi di abbandonare il mio sogno. In quel momento c'è stato l'incontro con l'Avvocato Rossello che mi ha dato la possibilità di continuare a fare quello che più desideravo. Grazie al Premio Profilo Donna *Junior* ho avuto non solo l'opportunità di essere affiancata alle Professoressa e madrine Rampazzo e Loredana Vido ma anche di portare a termine il progetto di ricerca e di pubblicare i nostri dati nella prestigiosa rivista scientifica *European Heart Journal*. È con questo risultato che sono riuscita ad ottenere varie borse di studio e un assegno di ricerca potendo, così, affinare le mie conoscenze e acquisire nuove competenze ma soprattutto ho potuto continuare a lavorare con la Professoressa Rampazzo che, con la sua professionalità e la sua umanità, mi ha insegnato davvero molto; per me rimarrà un punto di riferimento importante per sempre.

Una cosa alla quale ho sempre ambito fin dai tempi degli studi universitari è fare un'esperienza lavorativa all'estero. A questo punto della mia carriera, avrei voluto investire su nuove collaborazioni e soprattutto specializzarmi su nuovi fronti di ricerca, utili per analizzare altri aspetti della cardiomiopatia aritmogena del ventricolo destro. In particolare, ero interessata a scoprire il ruolo che alcune piccole molecole di RNA, chiamate microRNA, possono avere nella modulazione della patogenesi di questa malattia. Con il supporto della Professoressa Rampazzo, sono entrata in contatto con il Professore Leon de Windt, dell'Università di Maastricht, un esperto mondiale in questo settore, che

si è subito dimostrato ben disposto ad accogliermi nel suo gruppo. Quello che ci mancava erano dei fondi su cui investire per la mia nuova ricerca. Ho sottomesso alla commissione europea il mio progetto che è stato valutato positivamente e che mi ha permesso di ottenere l'ambitissima Borsa Europea Marie Curie rientrando, così, nell'8% delle persone che ce l'avevano fatta. Salutare le mie colleghe e soprattutto la mia Professoressa è stata dura, ma grazie a questa borsa di studio sto lavorando ancora assieme a loro e spero di (passati questi due anni) poter ritornare a Padova con il mio nuovo bagaglio di esperienza per contribuire alla ricerca scientifica italiana.

Spesso mi chiedo cosa starei facendo adesso se non avessi ricevuto il Premio Profilo Donna *Junior*: probabilmente avrei lasciato l'università poco dopo il dottorato e non sarei qui a Maastricht piena di entusiasmo e di aspettative. Ancora oggi, a distanza di quattro anni e mezzo, mi sento di dire un sincero grazie all'Avvocato Rossello per aver reso possibile tutto questo. Mi auguro che molte altre giovani meritevoli possano avere la soddisfazione di ricevere questo premio che offre un'importante opportunità di crescita nel proprio ambito professionale.

In alto: Martina con la madrina la Dottoressa Alessandra Rampazzo



La Dottoressa Martina Calore

si laurea nel 2008 in Biotecnologie industriali presso l'Università degli Studi di Padova con il massimo dei voti scrivendo una tesi dal titolo *Arrhythmogenic right ventricular cardiomyopathy: mutation screening in Jup gene in affected subjects and in vitro functional studies to evaluate pathogenicity of mutations in*

DSG2 gene. Prosegue la carriera universitaria vincendo il Dottorato di Ricerca in Scienze Cardiovascolari concentrando il proprio lavoro nell'identificazione di nuovi geni coinvolti nella cardiomiopatia aritmogena del ventricolo destro, una delle cause più frequenti di morte improvvisa tra i giovani atleti. La passione per la ricerca ha accompagnato Martina in diverse esperienze all'estero: in Belgio ha imparato ad allestire saggi di doppio ibrido in lievito per testare le interazioni tra proteine, ha partecipato a numerosi corsi di perfezionamento è autrice e coautrice di pubblicazioni su riviste scientifiche nazionali e internazionali. L'incontro con l'Avvocato Cristina Rossello, Presidente del Progetto Donna e Futuro, ha fatto sì che la predisposizione alla ricerca crescesse. Nel 2011 ha vinto il Premio Donna *Junior* per la ricerca medica e, affiancata dalle madrine e Professoressa Alessandra Rampazzo e Loredana Vido, è entrata a far parte del gruppo di ricerca del Professore De Windt del Dipartimento di Cardiologia di Maastricht dove tutt'oggi si trova e continua a fare ricerca.

| Civile |

| Condizionamento |

| Automazione |

| Motori e Ventilatori |

| Industriale |

| Illuminazione |

| Fotovoltaico |

Forniture d'energia pulita

Da oltre quarant'anni, **Sai Electric** è rivenditore di materiale elettrico civile ed industriale, per l'automazione e l'illuminazione.

Dispone inoltre di motori, ventilatori, impianti fotovoltaici e per il condizionamento.

Sempre con uno sguardo all'ambiente.

*In più,
Sai Electric
propone una
vasta scelta di
elettrodomestici,
tv e hi-fi delle
migliori
marche!*



Gli Elettrici
ENERGIA ALTERNATIVA

Via Dino Ferrari, 46 • 41053 Maranello (MO) • Tel. 0536 941415 - 941854 - 941210 • Fax 0536 943581
Filiale Via Europa, 65/1 • 46019 Viadana (MN) Tel. 0375 791104 • Fax 0375 792248

info@saimaranello.it • www.saimaranello.it



Terzo settore e aziende profit:

una relazione che mette al centro la persona

di Maria Cristina Ruini

Professionisti del settore, aziende, istituzioni, studiosi e studenti si sono dati appuntamento a Modena, nelle prestigiose sale dell'Accademia Militare, per la seconda edizione del convegno sulla Responsabilità Sociale d'Impresa promosso da Fondazione ANT Italia Onlus, principale realtà non profit per le attività gratuite di assistenza specialistica domiciliare ai malati di tumore e di prevenzione oncologica.

Partendo da esperienze pratiche e portando esempi tangibili di sinergia tra privato e non profit, si è approfondito il rapporto tra "Welfare e RSI: stato dell'arte e prospettive di sviluppo".

"La presenza di tanti professionisti e l'interesse dei cittadini ci fa capire che tutti convergiamo su un'idea comune di sociale – ha commentato in apertura di convegno Maria Concetta Pezzuoli, Delegata ANT di Modena – tutti gli attori della società sono chiamati a contribuire a migliorare la qualità della vita".

Coordinati dal presidente di Fondazione ANT Raffaella Pannuti, gli intervenuti hanno portato come esempio i progetti fino ad oggi realizzati da ANT in collaborazione con il mondo profit, considerati una leva competitiva per uno sviluppo sostenibile del futuro delle istituzioni e delle aziende stesse.

Dopo i saluti del Generale Maurizio Morena, Vicecomandante Generale dell'Accademia Militare di Modena, è stata la volta di Giovanni Solinas, Direttore del Dipartimento di Economia "Marco Biagi" dell'Università di Modena e Reggio Emilia, che ha ricordato come "siamo ancora abituati ad un modello dove la manifattura tira l'economia e tutto ciò che è welfare in senso lato è solamente di supporto. Questo mondo è cambiato – ha affermato Solinas – e sta cambiando con estrema rapidità. In Italia il welfare continua ad essere a carico delle famiglie. I servizi alla persona diventano motore di sviluppo autonomo, dietro al welfare

c'è la partecipazione e la coesione sociale".

Si è poi entrati nel vivo del tema con l'intervento di Nicola Tauro, Tenente Colonnello Dirigente del Servizio Sanitario dell'Accademia Militare di Modena, che ha presentato un'analisi delle attività sanitarie di prevenzione dell'Esercito come esempio di welfare e benessere. Attività di prevenzione che sono tutte a carico dell'amministrazione e non dei militari che sono sottoposti annualmente ad una serie di esami di natura sanitaria.

Si tratta di un protocollo di medicina preventiva triennale che prevede visite cardiovascolari per il personale sotto i 50 anni e biennale per il personale con età anagrafica sopra i 50. Per i militari che invece hanno stili di vita a rischio (come fumo etcc..) gli esami cardiologici sono annuali. Inoltre per il personale femminile sono previste mammografie e visite ginecologiche con pap test per la prevenzione oncologica. Nel novembre scorso, inoltre, Fondazione ANT ha offerto al personale dipendente dell'Accademia 60 visite dermatologiche per la diagnosi precoce delle neoplasie della cute.

Le Forze Armate, ha raccontato il Colonnello Tauro, hanno intensificato negli ultimi anni il controllo del peso ponderale per il mantenimento dell'idoneità al servizio militare. Infine esiste un protocollo di vaccinazioni legate alle missioni all'estero. Ci sono 4 protocolli che si differenziano a seconda delle destinazioni e dei connotati operativi dei soldati.

Una panoramica sulla RSI "Verso la creazione del valore condiviso tra impresa e società" è stata offerta da Ulpiana Kocollari del dipartimento di Economia dell'Università di Modena. "Esiste una vera e propria interazione fra l'azienda e la società – ha detto la dott.ssa Kocollari – tutto quello che l'azienda toglie all'ambiente e alla società per creare profitto deve ridare sotto altre forme come nuovi mercati o nuove attività di sviluppo. Negli ultimi anni per esempio



in collaborazione con Sodalitas e Fondazione Veronesi. Nel 2014, infine, in collaborazione con l'Ant abbiamo realizzato una campagna dedicata alla prevenzione della tiroide e noleggiato il pulmino – ambulatorio equipaggiato con ecografo, che ha sostato per una settimana davanti al nostro stabilimento principale per permettere a chi lo desiderasse di effettuare l'esame di controllo. Quest'anno invece abbiamo attivato la campagna per la prevenzione delle patologie legate alla pressione. Tutte queste iniziative hanno visto una partecipazione molto alta dei nostri collaboratori, ad esempio per il controllo della tiroide circa il 90% dei dipendenti si è sottoposto all'ecografia di controllo, il che significa che quasi 300 dipendenti hanno potuto tutelare la loro salute facendo prevenzione sul luogo di lavoro e durante l'orario lavorativo”.

Elena Salda ha poi concluso il suo intervento con una considerazione sostenuta da molti “ sono convinta che fare responsabilità sociale di impresa significhi dedicare risorse e tempo per il benessere dei propri collaboratori, trasferire una volta di più il concetto che le persone sono il cuore pulsante delle nostre imprese e per questo va a loro dedicata molta attenzione”.

Dopo l'intervento di Elena Salda è stata la volta di due focus specifici sul ruolo della formazione manageriale, argomento di Gianluca Maestrello, consigliere ManagerItalia Bologna, e sugli aspetti di genere legati alla responsabilità sociale d'impresa, nell'intervento di Cristina Biccocchi, presidente del Premio internazionale Profilo Donna.

Gianluca Maestrello ha parlato ampiamente di come l'Associazione dei manager del terziario stia cercando di fare cultura tra i dirigenti d'azienda. Manageritalia sostiene che il tema della responsabilità sociale in impresa (CSR) è sempre di maggiore attualità nelle organizzazioni moderne e orientate al mercato. “I risultati di una recente ricerca dell'Università di Bologna su 122 imprese italiane e 808 aziende europee ha dimostrato – ha affermato Maestrello - una relazione significativamente positiva tra i temi della responsabilità sociale , misurato dalla propensione delle aziende alla rendicontazione di sostenibilità, e le loro performance aziendali”; in particolare le aziende italiane che pubblicano un Bilancio di sostenibilità, hanno una dimensione, redditività e tassi di crescita maggiore. Per questa ragione si sta diffondendo la necessità di competenze specifiche per i manager, per una proficua gestione delle relazioni con tutti gli stakeholders rilevanti



Fondazione ANT Italia Onlus opera in nome dell'Eubiosia (dal greco, vita in dignità). Dal 1985 a oggi ANT ha assistito, in modo completamente gratuito 110.000 Sofferenti oncologici (dato aggiornato al giugno 2015).

In 9 regioni italiane (Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Toscana, Lazio, Marche, Campania, Basilicata, Puglia) 4.000 malati vengono assistiti ogni giorno a domicilio da 20 équipes di operatori sanitari ANT che assicurano, al Malato ed alla sua Famiglia, tutte le necessarie cure di tipo ospedaliero e socio-assistenziale. Sono complessivamente 433 i professionisti che lavorano per la Fondazione (medici, infermieri, psicologi, nutrizionisti, fisioterapisti, farmacisti, operatori socio-sanitari e funzionari) cui si affiancano oltre 2.000 Volontari attivi nelle attività di raccolta fondi necessarie a sostenere economicamente l'operato dei medici. Il supporto offerto da ANT affronta ogni genere di problema nell'ottica del “benessere globale” del Malato. Fondazione ANT è inoltre fortemente impegnata nella prevenzione oncologica, con progetti di diagnosi precoce del melanoma, delle neoplasie tiroidee, ginecologiche e mammarie. Dall'avvio dei progetti nel 2004 sono stati visitati gratuitamente 116.000 pazienti in 71 province italiane (dato aggiornato al giugno 2015). Le campagne di prevenzione si attuano sia presso strutture sanitarie offerte gratuitamente ad ANT, sia negli ambulatori ANT, sia all'interno dell'ambulatorio mobile - BUS della Prevenzione. Il mezzo, dotato di strumentazione diagnostica all'avanguardia (mammografo digitale, ecografo e videodermatoscopio) consente di realizzare visite di prevenzione nell'ambito dei vari progetti ANT sul territorio nazionale. Fondazione ANT opera in Italia attraverso 120 Delegazioni, dove la presenza di Volontari è molto attiva. Alle Delegazioni competono, a livello locale, le iniziative di sensibilizzazione e raccolta fondi e la predisposizione della logistica necessaria all'assistenza sanitaria domiciliare. Prendendo come riferimento il 2014, ANT finanzia la maggior parte delle proprie attività grazie alle erogazioni di privati cittadini (27%) e alle manifestazioni di raccolta fondi organizzate (28%) al contributo del 5x1000 (12%) a lasciti e donazioni (10%). Solo il 18% di quanto ANT raccoglie deriva da fondi pubblici. ANT è la 11° Onlus nella graduatoria nazionale del 5x1000 su oltre 35.000 aventi diritto nel medesimo ambito.

ti e per la creazione di valore condiviso. Per rispondere a questa necessità partirà il prossimo 15 gennaio 2016 il 2° corso sulla CSR , in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Aziendali dell' Università di Bologna, che tratta non solo i temi delle pratiche di CSR e gli impatti sul conto economico, ma anche le metodologie per la stesura di un bilancio di sostenibilità o integrato. Durante le 5 giornate di corso, oltre alla parte metodologica, è prevista la partecipazione di numerose testimonianze aziendali, quali Pirelli, Hera, Etica sgr, Gruppo CMS Modena solo per citarne alcune, per un confronto più ampio e costruttivo. Il corso è completamente gratuito e riservato a Dirigenti in servizio di aziende iscritte a Fondir.

Il convegno si è concluso infine con l'intervento di Cristina Biccocchi Presidente del Premio Internazionale Profilo Donna che ha parlato di aspetti di genere legati alla responsabilità sociale di impresa portando due contributi video fondamentali per capire l'evoluzione fatta negli ultimi anni su questo argomento attraverso due esempi di imprenditrici donne, Lorella Ansaloni Presidente Nazionale Donna Impresa Coldiretti e Claudia Cremonini Responsabile Comunicazione e Marketing del Gruppo Cremonini.

Il Premio Internazionale Profilo Donna da oltre 25 anni si occupa di promuovere le tematiche femminili nel mondo del lavoro, soprattutto sotto il profilo del welfare e dei servizi alla persona, condividendo e spesso supportando le finalità e obiettivi.

Consumo di carburante ciclo misto (litri/100km) 4,8 - 8,5; emissioni CO₂ (g/km) 127 - 197.

BMW Financial Services: la più avanzata realtà nei servizi finanziari.

BMW EFFICIENT DYNAMICS.
MENO EMISSIONI. PIÙ PIACERE DI GUIDARE.

Nuova BMW Serie 7

www.bmw.it



Piacere di guidare



NUOVA BMW SERIE 7. DRIVING LUXURY.

Nell'attesa che la tecnologia permetta di controllare le automobili con un gesto.

Nell'attesa che comodità significhi comandare tutto dal sedile posteriore.

Nell'attesa di un futuro in cui le auto si guidino a distanza, e la strada da seguire sia chiara per tutti.

La **Nuova BMW Serie 7** ha già ridefinito gli standard della sua categoria.

BMW Gesture Control, BMW Touch Command, BMW Remote Parking, BMW Laser Light,
scoprite l'innovazione a bordo della Nuova BMW Serie 7 nella nostra Concessionaria BMW Autoclub.

Autoclub
Concessionaria BMW
Via Emilia Est, 720
Modena
Tel. 059 376550
www.autoclub.bmw.it

J-Women:

lo sfiorire di una società sessista, all'ombra dei ciliegi



di Francesca Pradella

Quante bambine, di diverse generazioni, si sedevano davanti al televisore, incantate dagli *anime* (cartoni animati giapponesi)? Molte.

Qualcuna, magari, leggendo anche i *manga* (fumetti giapponesi). Ebbene, costoro ricorderanno vividamente il carattere animoso, battagliero, indipendente delle varie protagoniste, voci femminili di eroine alle quali guardare ed ispirarsi (da *Lady Oscar* a *Sailor Moon*, da *Mila* la pallavolista a *Pollon*, tanto per citarne qualcuna).

Difficile quindi immaginarsi che scaturissero dai pennini di autori e autrici che vivevano in una società gerarchica, severa e tradizionalista. Mi accorgo, sin dall'atterraggio a Narita, che parlare delle donne giapponesi non sarà facile: la facciata da abbattere di gentilezza e condiscendenza, è un muro non semplice da evitare, nemmeno con la macchina fotografica.

Per capire ciò di cui sto parlando, è necessario fare un piccolo passo indietro, nella storia dell'arcipelago: vi era un tempo in cui la società era fortemente matriarcale e la donna godeva di uno status sociale relativamente felice. Ma con l'arrivo del periodo *Tokugawa Shogunate* (1602-1869), le donne ebbero ben poco da festeggiare: non più tutelate da leggi, costrette a matrimoni combinati e prigioniere delle pareti domestiche, furono costrette a soffocare la propria identità per lungo tempo.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, però, dal 1946, la Costituzione del paese restituì loro, almeno parzialmente, dignità civile: *diritto ad ereditare, diritto di sposarsi e divorziare, diritto di voto e diritto di proprietà*. Sacrosanti baluardi, direte voi. Ma non così ovvii.

Il Giappone ha subito, nei secoli, le influenze di svariate religioni e filosofie, che, certo, non erano particolarmente favorevoli nei confronti di questo sesso. Il *Confucianesimo*, ad esempio, le considerava dei veri e propri parassiti sociali, incapaci di essere eguali agli uomini sia dal punto di vista morale che intellettuale. Vi fu poi un periodo di grande popolarità per certe *sette buddiste* che consideravano la femmina incapace dei cinque passaggi spirituali, perché essere malvagio che poteva sperare in una redenzione solo divenendo uomo in un'altra vita. Inutile, poi, citare



Alcune immagini scattate da Francesca Pradella durante il suo viaggio in Giappone, dove ha realizzato un focus sulle ragazze giapponesi e ha intervistato le redattrici della rivista per matrimoni più importante della nazione per riportarci uno spaccato della loro cultura.

i diversi soprusi di cui furono vittime nell'epoca feudale. Generazioni di madri e figlie, cresciute in mezzo a queste soffocanti vedute, svilupparono una naturale propensione al passo indietro, all'obbedienza, alla permanenza nell'ombra degli uomini.

Solo con l'arrivo della guerra e l'assenza dei maschi è stato finalmente loro concesso di lavorare e di iniziare a capire che potevano farcela da sole; che non vi era nulla di male a provvedere a se stesse.

Cosa succede, allora, oggi, in Giappone?

Beh, in quanto forza lavoro, le giapponesi sorreggono ben il 45% dell'economia statale. Ma il dato che preoccupa (e non è molto dissimile da tanti altri paesi industrializzati), è che se il 70% di loro trova un impiego prima di sposarsi, il



62% tende a lasciarlo dopo le nozze, per dedicarsi solo alla casa ed alla crescita della prole.

Esiste un termine noto come *ryosai kembo*, che indica un ideale di donna in quanto “buona moglie e saggia madre”: smettere di lavorare per occuparsi del proprio nucleo familiare, non è considerato disdicevole da molte donne giapponesi. Per alcune, anzi, è un sollievo rinunciare a stipendi sottopagati (circa il 32,6 % in meno, a parità di ruolo, rispetto ad un uomo) e trovare più tempo per i figli e per se stesse. Che nella lotta all’egualitarismo dei sessi, si stiano facendo una specie di autogol? Non del tutto.

Il sistema statale giapponese offre molte agevolazioni a chi decide di occuparsi a tempo pieno della famiglia, forte di quei principi del confucianesimo stesso per cui la collettività viene prima dell’individuo; il prosperare del proprio gruppo (lavorativo o familiare), ha un valore di gran lunga più importante rispetto al successo del singolo. Ecco quindi che farsi carico del benessere del “focolare”, diviene un compito di dignità anche maggiore rispetto al lavoro retribuito.

Se è vero che, in molti casi, diviene il maschio, il principale sostenitore della famiglia in termini economici, è la donna che si occupa di gestire le finanze (tante volte fornendo allo sposo una vera e propria paghetta, onde evitare sprechi). La figura paterna si è, però, molto indebolita: i padri trascorrono in casa una media di 60 minuti al giorno nei quali faticano a far valere la propria autorità, con il conseguente incremento della delinquenza giovanile.

I divorzi aumentano per questi rapporti piuttosto scarsi fra coniugi, che vivono esistenze spesso separate a causa delle notevoli ore di lavoro al quale i giapponesi sono sottoposti quotidianamente.

La speranza, però, è nelle giovanissime. Viaggiano, si informano e fanno dell’esser cosmopolite uno stile di vita. Che inizino a stufarsi del bombardamento mediatico che le vuole come ninfette ammiccanti, bambole accondiscendenti dalla pelle di porcellana, personaggi simili a grottesche lolite e non persone. Del salario che le discrimina.

Della anacronistica inferiorità che le gerarchie maschiliste hanno imposto. E che, magari, diventino davvero “*paladine della giustizia*”, la più importante: la loro.



Intervista alle redattrici di Zexy Wedding Magazine, la rivista di matrimonio più importante del Giappone

Mi reco nel cuore di Chiyoda, quartiere di Tokyo fatto di enormi grattacieli moderni, pieni di uffici prestigiosi e vetrate scintillanti. Ecco cosa ho scoperto chiacchierando con lo staff del giornale. Nato nel 1993, ha ben 19 varianti in base al luogo di pubblicazione. Un mensile di 1000 pagine (avete letto bene) con altre tre sotto-riviste a cadenza trimestrale (una per la sposa Over33, una per i destination weddings, ed un'altra per i matrimoni in campagna).

I matrimoni giapponesi hanno circa 60 invitati (la metà della media italiana) ed il luogo della cerimonia è quasi sempre lo stesso del ricevimento. La maggior parte delle spose indossa l'abito tradizionale (un meraviglioso kimono bianco) e, in un secondo momento, si cambia in quello in stile occidentale (dove il volume è cosa molto gradita). La spesa per entrambi gli outfit si aggira intorno ai 4000\$. La sposa percorre la navata con il padre, e la madre le abbassa il velo sul volto, davanti all'altare. I fiori prediletti sono bianchi e le damigelle non sono una tradizione diffusa. Il 92% assume un fotografo fornito quasi sempre dalla location stessa. Il prezzo medio di un servizio fotografico wedding, a Tokyo, è di 2100\$. Il video è richiesto dal 65% delle spose, e una piccola anteprima viene data agli sposi alla fine della giornata stessa. Per la torta, il primo morso è degli sposi, l'ultimo, il “thank bite”, è per i genitori. Non si fa il lancio del bouquet.

Di solito la sposa legge una lettera di ringraziamento alla madre, che tende a commuovere un po' tutti gli ospiti... Il costo medio di un matrimonio a Tokyo è di 34,100\$, poco meno nel resto del Giappone. Il luogo preferito per la luna di miele sono le Hawaii (30%) e il 23 % decide di recarsi in Europa. Il 45% delle giapponesi sceglie l'abito nuziale assieme al futuro marito e solo il 32% con i genitori. Per quanto riguarda il make-up, lo sbiancamento della pelle è una vera e propria ossessione per loro, che usano coprirsi il volto con ombrelli, in caso di sole. Il 45% delle giapponesi ricorre, inoltre, alle estensioni per le ciglia, di natura, scarse e poco folte. Se per le giovani spose, il matrimonio è uno status symbol che deve rappresentare la loro essenza, per le spose over 35, invece, il fulcro diventano gli invitati ed il trattamento a loro riservato. L'11% delle donne giapponesi sceglie il destination wedding (si sposa in un paese straniero; in testa Hawaii ed Europa). Un rito particolare è la presenza del wedding tree, piccolo albero al quale gli invitati appendono frasi di ringraziamento per gli sposi. Niente addio al nubilato, sostituito da un regalo in denaro. Al posto delle bomboniere vengono dati dolcetti tradizionali, considerati di buon auspicio. Le redattrici mi dicono che la cosa più bella che capita loro di fare è l'intervista alle spose, tante volte il giorno stesso dell'evento. E che le loro lettrici sono interessate ai real weddings proprio per evitare guai ed intoppi nel giorno speciale. Il cibo preferito è la cucina francese e, difficilmente, troverete un buffet in un giapponese wedding. Si ringrazia la redazione intera per il tempo dedicato all'intervista, in particolare Hiroko Saito e Mayuko Okada.



Ludovica Carla Ferrari, Assessora e (quasi) Architetta



Rimarcando le carica e il ruolo che ricopre con il nome al femminile inneggiando alle pari opportunità, in questo numero siamo in compagnia di Ludovica Carla Ferrari, Assessora al Bilancio, Finanze e Tributi, Sistemi Informatici e Smart City, Personale e Riforma della Pubblica Amministrazione del Comune di Modena. Laureata quinquennale in Agraria a Bologna, ha studiato per due anni Architettura del Paesaggio a Genova trasferendosi poi a Firenze per laurearsi in Architettura, sta preparando la tesi nell'ambito Smart City applicata ad interventi areoportuali.

Quando c'è stata la svolta e hai deciso di dedicarti anche alla politica?

Nel 2012. Mai fatta politica prima, mai avuto incarichi. Seguivo con attenzione quello che accadeva, ma lavorando, come tutti. La svolta c'è stata alle primarie di quell'anno con Renzi e Bersani che hanno raccolto tanto entusiasmo e hanno interessato alla politica tante persone come me, che poi mi sono rimaste accanto.

Da più di un anno e mezzo sei in giunta nel Comune di Modena con incarichi di responsabilità. Cosa ti ha insegnato questa esperienza?

Tanta applicazione e tanto studio perchè le deleghe che mi sono state attribuite sono responsabilità trasversali a tutto l'Ente, che consentono una visione d'insieme, strategica e politica dell'attività dell'Amministrazione; ho imparato molto a lavorare alle pubbliche relazioni e con l'attività di continua collaborazione su progetti condivisi. Collaboro quotidianamente con gli altri Assessori e il Sindaco, lavorando per l'innovazione, per l'efficientamento, per la gestione delle risorse umane, per l'equilibrio di bilancio e affinché Modena possa agganciare i segnali di ripresa economica che si evidenziano negli ultimi mesi. Le mie attività sono spesso trasversali agli altri assessorati: pensiamo al bilancio che è omni-comprendente, pensiamo ai tributi attraverso i quali sostenere la gran parte delle risorse che alimentano il funzionamento di un Comune e rendono possibile l'erogazione dei servizi al cittadino,



pensiamo al settore informatico e alla Smart City che significano nel rapporto con il cittadino, ad esempio, innovazione per crescere e per stare in Europa, e-government e trasparenza, accessibilità alle informazioni e ai servizi on-line, pensiamo all'ambito della gestione delle risorse umane, alla formazione del personale ed infine, ma non da ultimo, alla comunicazione del Comune di Modena, gestita attraverso il web ed i social. Vorrei ricordare, poi, che Modena è stata incoronata prima città italiana delle "piccole capitali dell'innovazione" nella classifica iCityRate 2015, che misura il livello di smartness delle città, conseguendo il 4° posto assoluto dietro le città metropolitane Milano, Bologna e Firenze.

Abbiamo notato i miglioramenti di Piazza Roma e la nuova pavimentazione davanti al Duomo, sappiamo che sono in cantiere altri interventi importanti dove avete chiesto ad esempio per Piazza Mazzini anche il parere dei cittadini....

Sì, nell'ultimo anno abbiamo accelerato sugli investimenti per rendere la città più curata, più attrattiva, più bella, tanto nel centro storico che nelle frazioni, attraverso la nostra splendida città... su Piazza Mazzini poi c'è un interessante progetto ICT che riguarda la piazza stessa e l'ex diurno che sta sotto di essa. Si tratta del primo impiego del nuovo strumento digitale "Che ne pensi?", un



Alcune immagini che ritraggono Ludovica Carla Ferrari.
Sopra in particolare la vediamo accanto al Sindaco di Modena Giancarlo Muzzarelli e al Generale Comandante dell'Accademia Militare di Modena Salvatore Camporeale e Signora.

sistema per organizzare e condurre assemblee digitali. Infatti, "Che ne pensi?" si accompagna alle tradizionali assemblee in piazza con uno strumento virtuale per informare e coinvolgere i cittadini sulle scelte strategiche dell'Amministrazione, sui piccoli e grandi fatti della città; li invita alla partecipazione attraverso l'informazione mediata dai modenrri devices, dallo Smartphone al tradizionale PC, per sapere cosa ne pensino di un determinato progetto o cosa avrebbero in mente di fare. Sono già arrivate molte idee, ma ricordo a tutti i cittadini che c'è tempo fino al 10 gennaio per partecipare. Non occorre essere tecnici o progettisti, chiunque può dire la propria, caricare immagini, lasciare critiche e contributi attraverso il #chenepensi.

Un ulteriore passo in avanti, per colloquiare con il cittadino e vivere una città in modo sempre più Smart! Per il 2016 quali sono le altre novità che promuoverà il Comune di Modena?

Si lavorerà molto sull'inclusione digitale e sul potenziamento dei servizi on-line al cittadino, sulla comunicazione, sulla sicurezza ambientale ed informatica, sulla semplificazione, sul superamento del digital divide, cioè del divario digitale sia delle infrastrutture per la connettività che nelle competenze digitali delle persone, sui big data per una città sensibile nella quale le persone siano sensori e gli oggetti siano connessi e, dall'analisi di questa grande risorsa di informazioni, si orientino le scelte politiche ed amministrative sul trasporto pubblico locale, ad esempio, affinché tutti possano avere accesso facilmente ai servizi del Comune. Terremo monitorato i risultati che come premessa ci sembrano molto buoni. Sul futuro abbiamo però ancora bisogno di potenziare la cultura del digitale in generale; quindi dalle attività che abbiamo fatto insieme all'Assessorato Caporioni su Donne Digitali e Ragazze Digitali per le pari opportunità, alle attività di promozione per gli anziani con l'apertura di un secondo punto Pane&Internet comunale per l'informatica assistita, abbiamo in programma di lavorare molto sulla scuola. Ci saranno quindi fondi e bandi per quelle scuole in grado di interpretare una Scuola 2.0 innovativa che sperimenterà su Modena l'introduzione del digitale nella didattica attraverso l'insegnamento del pensiero computazionale per la programmazione e per attività di fablab didattico, affinché i più piccoli non siano utilizzatori passivi del web ma ne colgano a pieno le potenzialità, con consapevolezza, facendone uno strumento per lo studio, per l'informazione, per la ricreazione.

Ho sentito che Modena concorrerà al titolo di città più innovativa d'Europa: quali chances abbiamo di vincere questo titolo?

Modena partecipa alla competizione internazionale iCapital candidandosi ad essere Capitale Europea dell'Innovazione 2016 con la strategia iCity Modena: people sharing technologies, craftsmanship and innovation. Difficilissimo per noi conseguire il premio alla prima partecipazione, perché la competizione è molto dura, giocata con realtà che da anni investono sistematicamente sull'innovazione alla ricerca di finanziamenti europei... queste "challenges" sono infatti strumenti che la Comunità Europea utilizzerà sempre più per sostenere economicamente le azioni strategiche sui territori, ecco perché, per una città che ambisca a stare davvero in Europa, è fondamentale partecipare. Questa non è che la prima esperienza di competizione internazionale perché presto ne seguiranno altre: la candidatura è uno strumento di crescita, di consapevolezza, un modo per attivare il sistema locale con relazioni e progettualità, una vera sfida che ci porta a competere in UE per arricchirci e rinforzarci nel confronto con altre realtà, facendo i conti con i tanti punti di forza e di debolezza per evolvere forti delle nostre radici, operosi come la struttura della nostra economia racconta, ingegnosi e creativi come la migliore italianità sa essere e responsabili e inclusivi come lo è la nostra comunità.

Abbiamo sintetizzato tutto questo in una narrazione che ha visto Modena, terra di eccellenze e di saldi valori, reagire ai disastrosi e tragici eventi del sisma 2012 e cercare nella condivisione delle conoscenze e competenze, nella pratica quotidiana della cultura dell'innovazione, attraverso luoghi fisici e virtuali, una strategia per essere un ecosistema dell'innovazione, perché il terremoto può far crollare le case ed i capannoni, ma non abbate un popolo che sa custodire le proprie eccellenze ed i propri valori sociali.

Poi non è detto: magari riusciamo a sfondare al primo colpo!

Ludovica Carla Ferrari

Assessore del Comune di Modena con deleghe a Bilancio, Finanze, Tributi, Sistemi informatici e Smart city, Personale, Riforma Pubblica Amministrazione
Piazza Grande, 16 - 41121 Modena Tel. 059/2032677
Fax 059/2032691 - T. 340 8735252
skype: ludovicacarlaferrari_assessore
facebook: <https://www.facebook.com/ludocferrari>



TRUCCO PERMANENTE

TRATTAMENTI INNOVATIVI PER IL VISO

MANICURE E RICOSTRUZIONE UNGHIE

EYELASH EXTENSION

TRUCCO PERSONALIZZATO

TRATTAMENTO CONSIGLIATO: OSSIGENO

Rassoda, lifta e illumina!

Il trattamento dell'ossigeno rende la pelle del viso giovane con effetti duraturi nel tempo...

Riducendo l'ossidazione della cute, dona fin da subito una pelle compatta e luminosa!

I risultati sono fantastici e visibili fin dalla prima applicazione.

PROMOZIONE!

3 trattamenti ossigeno + 1 pulizia viso in omaggio

5 trattamenti ossigeno + 1 trattamento omaggio

Promozione valida fino al 31 gennaio 2016

A close-up portrait of Ban Ki Moon, wearing glasses and a dark suit with a blue tie. The background is a blurred United Nations emblem.

Ban Ki Moon
BAN KI MOON
ESTRO E DIPLOMAZIA

di Cristina Botti

In questo numero del magazine, incentrato sull'Expo 2015, abbiamo pensato di affrontare l'analisi di uno dei grandi personaggi del nostro tempo che hanno visitato l'Esposizione Universale: Ban Ki Moon.

Durante la sua visita all'Expo, Ban Ki Moon si è intrattenuto anche con un gruppo di studenti italiani dell'Associazione MILMUN, un'Associazione che si occupa di simulare il funzionamento delle Nazioni Unite, ai fini di studi economico-giuridici, ed ha autografato la bandiera dell'associazione agli studenti.

Ringraziamo pertanto l'Associazione Milmun per averci fornito il materiale e facciamo un grande in bocca al lupo ai ragazzi per i loro studi.

Figura nota a livello mondiale in quanto attuale Segretario Generale delle Nazioni Unite, Ban Ki Moon presenta una firma molto interessante, sia per quanto riguarda gli aspetti puramente grafologici, che per quanto concerne le particolarità grafiche rilevanti, in rapporto alla sua veste di diplomatico.

Come sempre l'autografo è esaminato negli aspetti visibili dall'immagine, perciò non ha pretese di essere esaustivo. Esso tuttavia può aiutarci a conoscere meglio un grande personaggio del nostro tempo.

L'autografo evidenzia alcuni segni grafici in grado elevato, aventi perciò notevole rilievo nella sua figura. Essi sono:



Ban Ki Moon e gli studenti italiani dell'Associazione MILMUN che si occupa di simulare il funzionamento delle Nazioni Unite, ai fini di studi economico-giuridici



I ragazzi dell'Associazione MILMUN mentre fanno autografare la loro bandiera al Segretario Generale delle Nazioni Unite, in occasione della sua visita all'Expo 2015

segno grafologico Fluida; segno grafologico Pendente; segno Ascendente; segno grafologico Filiforme Modificato; segno grafologico Attaccata e Legata; Calibro piccolo.

Il segno grafologico filiforme modificato indica che l'Autore ha un notevole quantum di energia grafica, vitalità ed impulso all'azione, ma tali caratteristiche sono espresse con delicatezza. Il soggetto scrivente, pertanto, preferisce controllare le proprie tenenze di fondo che lo porterebbero all'azione, e mostrarsi agli altri in modo delicato e gentile. Spesso i soggetti che possiedono tale segno pur essendo attivi e con capacità da leader, non si affermano con l'azione, ma preferiscono il dialogo.

Il calibro piccolo, invece, denota individui che presentano attitudine alla concentrazione. Il Palaferri accerta che il calibro piccolo indica "concentrazione dell'energia vitale e di conseguenza concentrazione anche affettiva e mentale, con attitudine e capacità di considerare affinando lo spirito di osservazione e di operare in piccole dimensioni"¹.

Se tali segni indicano una tendenza all'introversione ed all'introspezione, tuttavia i suddetti aspetti sono contemperati da altri segni, che denotano invece capacità di determinazione e di risoluzione dei problemi.

Ad esempio si osserva la presenza dei segni Attaccata e Legata; il primo segno è dato al numero di lettere che, all'interno della parola sono legate tra loro. Nell'autografo in esame, composto da ben tre parole, quasi tutte le lettere

sono legate fra loro con collegamenti curvi e fluidi.

Ciò denota un forte grado del segno Attaccata, pertanto un'elevata rilevanza dello stesso nell'Autore.

Il segno Attaccata in grafologia indica armonia di istinti, tendenze ed aspirazioni, con coesione degli aspetti interiori ed exteriori dell'Autore. Esso indica altresì predisposizione ad assimilare ed apprendere ed a rappresentarsi la realtà in maniera integrata.

Questa tendenza all'adattamento, secondo il Pulver, consente all'Autore di calarsi nella realtà per comprendere, con logica, metodo e coesione. La logicità di fondo dello Scrivente è rafforzata da un segno accidentale molto importante e oramai in disuso; si tratta del segno Legata.

Il segno Legata, come sottolinea il Palaferri, era molto in voga nel periodo illuministico, periodo in cui si faceva molto ricorso alla Logica e si riscontra quando le parole sono scritte in modo fluido e rapido, ma attaccate le une alle altre.

Il Palaferri spiega che il collegamento delle parole fra loro rappresenta il collegamento dei pensieri attraverso un filo logico nell'Autore, pertanto indica una forte tendenza del Soggetto per la logica.

In contesti freddi e rigidi, in cui manca la fluidità grafica e qualche disuguaglianza metodica, la Logica porta il pensiero ad essere piuttosto freddo ed insensibile. Ma dove, come nel presente caso, troviamo un sottofondo grafico vivace e scorrevole, il segno Legata denota il ricorso frequente alla logica per formulare i propri ragionamenti e per non cadere in contraddizione.

Tenuto conto delle responsabilità dell'Autore, tale segno non può che rafforzare le indicazioni positive che si desumono dall'autografo.

L'Autografo, infatti, denota che l'Autore pur dimostrandosi persona con capacità di concentrazione ed introspezione è anche in grado di sfoderare le unghie se la situazione lo richiede. Tali capacità sono indicate dai segni Ascendente e Pendente, che sono afferenti a quella che in grafologia è nota come "tendenza morettiana all'Assalto".

Occorre fare attenzione a questo punto; il Moretti non intendeva tale tendenza come una tensione "bellicosa" tout court, bensì come tendenza a farsi rispettare e ad affermare le proprie idee. Pertanto, sempre nel contesto di diplomazia e non di guerra, l'Autore ci indica che al momento opportuno sa farsi sentire. Infatti il segno grafologico Ascendente, che si riscontra quando il rigo procede in modo più o meno accentuato verso, denota ottimismo, slancio ed iniziativa; in contesti disordinati può denotare anche fervore troppo accentuato ma non è questo il caso in quanto la leggibilità e compostezza della grafia denotano un quadro grafico positivo.

Il segno Pendente, in grado non eccessivo ed in contesti grafici positivi denota, secondo il Palaferri "socialità, estroversione bisogno ed abilità nei contatti sociali", denota inoltre il bisogno di contatti anche a livello spirituale, per cui capacità di entrare in sintonia con i sentimenti degli altri, spontaneità delle tendenze e della comunicazione.

L'autografo in esame, pertanto, denota un Autore capace di intuire, comprendere gli altri ma anche di essere autorevole con fermezza al momento giusto.

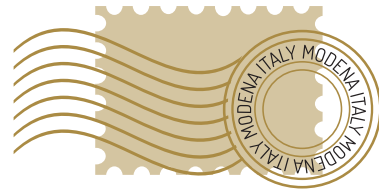
Una persona in grado, per citare le sue parole, di "affrontare le sfide del futuro conciliando pensiero globale ed azione locale".

CONOSCI MODENA

ConosciModena gode della collaborazione di partners privilegiati situati nel nord e nel centro Italia. Strutture di diverse tipologie, resort, hotel, residence e b&b di selezionata qualità.

Prenotando attraverso ConosciModena si potrà usufruire di uno sconto del 10% sulle tariffe di listino e pacchetti a condizioni privilegiate, senza nessuna spesa di gestione pratica.

i love Modena!



Per maggiori informazioni contattare

BARBARA PHILIPPART

TEL 335.53.30.753

info@conoscimodena.it - www.conoscimodena.it



FACEBOOK.COM/CONOSCI MODENA




FERRETTI BEACH HOTEL RIMINI
 ★★★★★
HOTEL FERRETTI BEACH
 RIMINI (RN)
WWW.FERRETTIBEACH.IT

HOTEL MAJOR
 CATTOLICA (RN)
WWW.MAJORHOTEL.COM


Hotel Major
 ★★★


hotel resort MARINELLA

HOTEL RESORT MARINELLA
 GABICCE MARE (PU)
WWW.HOTEL-MARINELLA.IT

HOTEL BALTIC
 RICCIONE (RN)
WWW.HOTELBALTIC.NET


HOTEL BALTIC


CAMPING SESTOLA

CAMPING SESTOLA
 MODENA (MO)
WWW.CAMPINGSESTOLA.IT

IL PODERE GATTABIGIA
 AGRITURISMO TOSCANA
WWW.GATTABIGIA.COM


Podere Gattabigia
 Agriturismo in Toscana


ABANOVERDI
 ★★★★★

HOTEL ABANO VERDI
 ABANO (PD)
WWW.ABANOVERDI.COM


Hotel Cristallo
 ★★★★★

HOTEL CRISTALLO
 CATTOLICA (RN)
WWW.HOTELCRISTALLOCATTOLICA.IT

HOTEL ELITE
 CATTOLICA (RN)
WWW.HOTEL-ELITE.IT


Hotel Elite
 ★★★
 CATTOLICA


Il Castello

HOTEL IL CASTELLO
 POZZOLENGO (BRESCIA)
WWW.ILCASTELLOHOTEL.IT

HOTEL ALFIERI
 COLOMBARE DI SIRMIONE (BS) - LAGO DI GARDA
WWW.HOTELALFIERI.IT


Hotel Alfieri


ABANO ASTORIA

HOTEL ABANO TERME ASTORIA
 ABANO (PD)
WWW.ABANOASTORIA.COM

LA BISA SPORTING & VACATION RESORT
 AGRITURISMO - TRECENTA (RO)
WWW.LABISA.ORG


LA BISA
 agriturismo


RESIDENZA CAPRICCIOLI

RESIDENZA CAPRICCIOLI
 PORTO CERVO (OT)
WWW.CAPRICCIOLI.IT



Intervista a Pierluigi Bancale

per Profilo Donna su Generali Ina Assitalia Modena



AGENZIA GENERALE
IN MODENA
di Pierluigi Bancale
GENERALI

Ho incontrato il titolare di Generali INA Assitalia di Modena in una saletta riunioni della loro Direzione di Via Emilia Est, 971 a Modena. Mentre aspettavo leggevo un articolo di giornale che diceva: “Da 99 anni assicuriamo i modenesi”.

Signor Bancale, che cosa significa il titolo di quell'articolo?

In realtà certifica che dal 1913 INA Assitalia - oggi Generali Italia - ha aperto la propria sede modenese prima in Piazza Matteotti, oggi in Via Emilia Est 971. Quell'articolo era apparso su un quotidiano nel 2012; oggi sono ben 102 anni che assistiamo i modenesi nello scegliere assicurazioni, pensioni integrative e prodotti per tutelare e far crescere il proprio risparmio.

Ma lei porta bene i suoi 102 anni...

Beh in realtà io ho assunto la titolarità di Modena nel 1999, questo è il 17° anno che guido questa bella azienda. Sono arrivato con la lira in una Compagnia partecipata ancora dallo Stato, ed oggi ho assunto con orgoglio il marchio del leone alato, entrando nel gruppo Generali, 1° gruppo assicurativo italiano tra i primi al mondo.

Sento un accento non modenese, può dirci di più delle sue precedenti esperienze?

In realtà provengo da una famiglia di imprenditori di Roma; ho lavorato in questa azienda per 10 anni. A 35 anni ho lasciato Roma e ho cominciato a “girare” x INA Assitalia, prima nelle Marche poi nella vostra straordinaria città, Modena, precedentemente avevo vissuto un periodo a Londra per motivi di studio.



Lei oggi guida Generali INA a Modena in una struttura che appare più un'azienda di servizi che la semplice agenzia di assicurazioni.

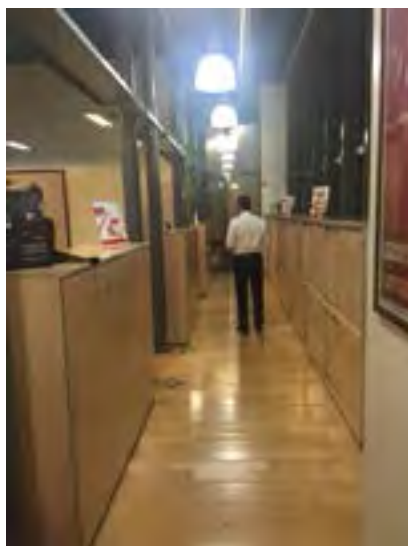
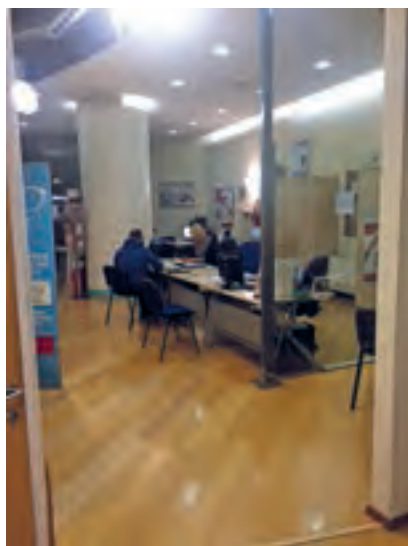
In realtà INA Assitalia Modena è sempre stata una grande azienda del modenese nel settore dei servizi. Oggi abbiamo 5 sedi in cui operano 60 persone. Offriamo servizi assicurativi, previdenziali e per il risparmio a 360°, cercando di essere vicini alla gente. Il progetto che porto avanti è quello di crescere per essere sempre più presenti e vicini ai modenesi. Da un lato le esigenze assicurative crescono col ridursi dei servizi erogati direttamente dallo stato, dall'altro Generali assume spazi



e competenze nella vita dei nostri clienti con prodotti che vanno oltre l'assicurativo, come ad esempio i prodotti per il risparmio. Il nostro Centro di Formazione Permanente, che ho creato nel 1999, ha lo scopo di formare e tenere aggiornati tutti i nostri dipendenti e collaboratori al fine di fornire le consulenze opportune, risolvere i problemi che spesso i clienti hanno nel confrontarsi con gli operatori, per essere sempre all'altezza.

Nel dettaglio quali sono i prodotti più richiesti dai clienti?

Come dicevo, Generali è una compagnia "generalista" che opera in tutti i comparti. Siamo certamente leader nel settore delle pensioni integrative e del risparmio; oggi ad esempio con Valore Futuro, offriamo l'opportunità di risparmiare con prudenza e attese di extrarendimenti. Con la nostra polizza 7 operiamo nella previdenza integrativa con un prodotto unico sul mercato, che dà particolari garanzie solo ai nostri clienti. Ciò non di meno, offriamo, alla nostra clientela, le migliori polizze per l'auto, la casa e le migliori coperture per professionisti e aziende; tutto ciò grazie a Generali, una multinazionale italiana, motivo d'orgoglio



GENERALI
INA Assitalia

AGENZIA GENERALE DI MODENA
di Pierluigi Bancale

per il nostro sistema paese. Tutti noi pensando in grande, citiamo grandi società tecnologiche di telefonini e computer, ma nelle prime 50 società al mondo c'è anche Generali, pochi lo sanno. La grandezza del gruppo e l'entità degli asset gestiti rappresentano una garanzia per tutti i nostri clienti che, oggi, anche i clienti ex INA Assitalia, apprezzano molto. Per noi uomini e donne da sempre INA Assitalia, essere Generali è motivo di orgoglio e garanzia per il nostro futuro.

Come vede il futuro?

Ogni giorno entro in azienda guardando i miei collaboratori, perlopiù giovani molto preparati e mi sento molto fortunato per tutto ciò che abbiamo creato, con la consapevolezza che lavorando bene, innovando e mettendo al centro della nostra attività l'esigenza dei clienti, il futuro, non potrà che riservarci ulteriore crescita e soddisfazione.



Apologia dei festival del cinema

La loro ragion d'essere, fra splendori e polemiche

di Francesca Pradella

Una sera d'autunno, mentre ero china sui compiti, mio padre entrò in camera e disse: "Dai, prendi la giacca che andiamo al cinema". Avevo dieci anni, il mattino seguente la campanella sarebbe squillata alle 8, ma noi uscimmo comunque. L'ebbrezza di quell'episodio, la breve digressione dalla rigida rotaia della preadolescenza, fu per me una gioia che, negli anni a venire, non avrei mai dimenticato. Quel film avrà sempre un posto speciale fra i miei preferiti. Fu, in un certo senso, la perfezione. Di quale capolavoro d'autore sto parlando? Mi scuso ma... Casper (1995).

Se tante volte è il film stesso che ci regala emozioni, non di meno capita che lo siano le esperienze legate ad esso e il legame affettivo che ne deriva. Quando, nel silenzio religioso della sala, ti scende una lacrima o stringi la mano del fidanzatino o, ancora, assaggi per la prima volta dei peccaminosi popcorn al cioccolato. Il cinema crea un legame unico con chi guarda, come nessun altro media è in grado di fare. E' un tempio atemporale, un viaggio di qualche ora unico e personale.

Eccomi quindi, di ritorno da Venezia e Roma come fotografa accreditata, vittima di una crudele aporia, una impasse logica dalla quale fatico non poco a districarmi: la cinefila che trova inimmaginabile un mondo senza festival del cinema e la me più concreta e realista, che si domanda se, i fondi statali, potrebbero esser rivolti verso una causa più utile.

Se gli Academy Award (volgarmente noti come "Oscar"), nacquero nel 1929, in concomitanza con la famigerata crisi americana di quell'anno, si può dire che il Festival internazionale del Cinema di Venezia ebbe una storia, per certi versi, simile: nato dalla volontà di Giuseppe Volpi di Misurata, veneziano e presidente della Biennale, dal 1932 fu creato con l'intento di richiamare turisti in un periodo di

regressione economica della zona. Una passerella di divi ed aspiranti tali, con sedici giorni di proiezioni. Un successo tale, da divenire annuale sin dal suo esordio.

All'ombra del numero 72 accanto al suo nome, si respira un'aria piuttosto rarefatta. Lo Stato finanzia parzialmente il Festival: quest'anno sono finiti in laguna circa 7,5 milioni di euro, a fronte di una spesa totale intorno ai 12, per il resto coperta dalla vendita di biglietti e dagli sponsor. Poiché parliamo della più antica manifestazione al mondo, considerata una delle più importanti assieme a quelle di Cannes, Berlino e Toronto, siamo già parzialmente in grado di giustificare che i soldi degli italiani vengano in parte incanalati verso questa causa. Se c'è una cosa in cui brilliamo particolarmente, però, è il campanilismo più sterile che è andato masochisticamente a infastidire questo nostro fiore all'occhiello.

Dieci anni fa, infatti, a sud della penisola, nella nostra capitale, sorse una domanda: perché non fare un festival del cinema a Roma? Dopotutto, è la casa di Cinecittà, scenografia di pellicole iconiche, patria di importanti registi riconosciuti in tutto il mondo..

Ecco allora che nel 2006 nasce "Cinema. Festa internazionale di Roma", promossa da Comune Di Roma, Camera di Commercio, Provincia di Roma, Regione Lazio e organizzata dalla Fondazione Musica per Roma. L'anno seguente viene creata la Fondazione Cinema per Roma che oggi è l'organizzatore del tutto, nonché ente che ha ricevuto, solo nel 2015, alla decima edizione della kermesse, ben 4 milioni di euro come contributo statale.

Qui, è intuibile, nasce la prima grande polemica con Venezia: il finanziamento a Roma, per quanto si dica, va inevitabilmente a danno della prima.

Non solo per la forzata rinuncia ad un ulteriore budget,



Nella pagina a fianco: Hilary Rhoda, top model americana. In questa pagina, sopra da sinistra: la giuria del Festival del Cinema di Venezia; Alberto Barbera, direttore del festival del Cinema di Venezia. Sotto: Johnny Depp con la moglie Amber Heard; il red carpet di "Black Mass".

che certo farebbe comodo; ma per il calendario della Festa che si tiene a poco più di un mese di distanza dalla cerimonia del Leone d'Oro (ultima settimana di agosto/prima settimana di settembre), già strozzata dalla morsa del canadese TIFF, che spopola fra i produttori e cade giusto la settimana seguente, facendole una concorrenza spietata. Per questa edizione che ha visto la collaborazione fra Piera Detassis, direttrice della Fondazione Cinema di Roma e Lucio Argano come direttore generale, la direzione artistica è stata affidata ad Antonio Monda, docente alla Tisch School of Arts della NY University. Con la sua entrata, è iniziata una "rivoluzione" furbetta, mossa per placare le polemiche: cancellate, giuria, competizione, cerimonia di apertura e di chiusura, resta solo il premio del pubblico. La presenza delle star, viene garantita da degli "incontri d'autore", conferenze gratuite e non all'interno dell'Auditorium Parco della Musica, dove registi, attori e scrittori raccontano aneddoti della loro carriera e parlano del futuro del cinema. "Mi ispiro al New York Film Festival", dichiara il direttore che esclude ogni qualsivoglia desiderio di competizione con Venezia. "Un'assurdità. Ho rifiutato io stesso alcune star internazionali perché associate a film brutti mentre il nostro vanto sarà la bellezza delle pellicole presenti".

Che siano, o meno, parole da "La volpe e l'uva", è utile portare alla luce un altro problema riscontrato unanimemente, stavolta, dai professionisti dei media nazionali e non: la penuria di star sul red carpet.

Con i suoi 60 metri di passerella, ci si aspetta di vedervi passeggiare decisamente più celebrità, anche fra il pubblico in sala; invece, le battute sui grandi "assenti" dell'edizione 2015, sono state il leit motiv della sala stampa.

È vero, c'è da sottolineare il nobile intento di investire il budget per proporre film che difficilmente raggiungeranno le sale, ma qui visibili. Però, fra i finanziamenti pubblici e privati, ci si aspettava, comunque, qualcosa di più.

Un episodio che ha lasciati interdetti noi fotografi, ad esempio, è legato a Jude Law: salta red carpet e photocall per non farsi fotografare accanto al logo di uno dei principali finanziatori della Festa, probabilmente reo di non aver assecondato del tutto il cachet dell'attore.

Per quanto interessante possa essere recarsi in sala per un film d'autore, non è neanche giusto trascurare il pubblico più "ingenuo", quello che arriva per la foto, l'autografo o per scorgere pochi istanti il proprio beniamino o la diva tanto amata. E' lo stesso pubblico che riempie le sale, d'altronde. Far muovere una star come Scarlett Johansson, costò, allora, circa 400.000 euro. E il conflitto interiore che



Gli attori Diane Kruger col marito Joshua Jackson; l'attore Jake Gyllenhaal, il regista Wes Anderson, il regista premio oscar Paolo Sorrentino, la fashion blogger Candela Novembre, l'attrice e regista americana Elizabeth Banks; Alessandra Ambrosio, top model di victoria's secret; Donna Tartt, scrittrice, vincitrice del premio Pulitzer; Paz Vega, attrice; Negin Mirsalehi, fashion blogger; Franca Sozzani, direttrice di Vogue Italia.

ho citato all'inizio di questo articolo, anche nel cinefilo più accanito, è inevitabile che nasca: val al pena spenderli per una passeggiatina di circa dieci minuti?

Cercando di limitare ipocrisie, probabilmente sì.

Ma una critica, che vuole essere più un suggerimento, è necessario muoverla: l'impressione generale è che i festival del cinema, nazionali e non, siano, più o meno consapevolmente schiavi di una triste immanenza. Rinunciare al red carpet, significa voltare le spalle al pubblico che stacca i biglietti. Quello dei cinepanettoni, tanto per capirci. Delle commedie italiane. Per quanto poco gradito agli amanti del cinema d'autore, che son presenza fissa in queste manifestazioni, non ci si può e non ci si deve permettere di ignorarlo. Primo, perché è comunque il finanziatore principale delle kermesse; secondo, perché riuscire a portarlo in laguna o all'Auditorium, nel caso specifico di Venezia e Roma, potrebbe aiutare mostruosamente il bilancio delle manifestazioni, senza necessariamente trasformare il tutto in una ridicola parata di personaggi e starlette.

Qualche passo per limitare questa ostinata autarchia, è stato fatto.

Il festival diviene Festa, ed oltre a coinvolgere le sale dell'immenso edificio progettato da Renzo Piano, con altre rassegne come Alice nella città (film destinati al pubblico più giovane), cerca di rendersi tentacolare, con nuove strutture in più parti della Capitale.

Venezia, dal canto suo, rimane arroccata al Lido, ma investe di più potere la giuria popolare.

Insomma, qualcosa si cerca di fare: ma rimane la forte necessità di informare meglio gli italiani stessi, che hanno un ruolo cruciale in tutto questo, tante volte senza nemmeno

saperlo. Il cinema è un fondamento della cultura di una nazione, è impensabile tagliarne i fondi ma, certo, si può pensare di coinvolgere di più i suoi investitori.

Lo stato agevola le imprese del settore a livello della tassazione e, comunque, non mancano sponsor italiani ed esteri pronti a contribuire. Rinunciare alle star, appare troppo pretenzioso.

Perciò ben venga, a Roma, il dibattito sul cinema italiano tra il pluripremiato regista di culto Wes Anderson e la vincitrice del premio Pulitzer Donna Tartt, che rispolverano clip di registi italiani, ai quali guardano con ispirazione; o l'altrettanto interessante conferenza con i registi Dario Argento e William Friedkin, sul cinema horror e le loro vere paure, che son più per cosa è diventato, oggi, il nostro mondo; o, ancora, la masterclass di Kelsey Mann, storyboarder per la Disney Pixar, da essa stessa scartato ai suoi esordi ma che, con la sua tenacia, è riuscito ad arrivarvi comunque.

Ed a Venezia, gli spettacolari red carpet di quest'anno, con attori del calibro di Johnny Depp, Diane Kruger e Mark Ruffalo, per citarne una manciata. Senza dimenticare che i film qui presentati, molto spesso, fanno incetta di premi agli Oscar, (Gravity di Cuarón e Birdman di Inàrritu, per citare i più recenti).

Non mi è chiaro stabilire cosa accadrà in futuro a queste manifestazioni, ma sarebbe un peccato inaridirle o, peggio ancora, rinunciarvi del tutto: la concorrenza, in realtà, dovrebbe pagare in qualità delle kermesse; e, il cinema, con le sue poltrone e maxi schermi, rimane un professore che sa farsi ascoltare a volte più di una eloquente laringe umana.



MOTORI INGENIUM. A VOLTE L'INTELLIGENZA NASCE DAL CUORE.

**NUOVA JAGUAR XE
UN NUOVO CONCETTO DI BERLINA SPORTIVA.**

Scopri il cuore high tech della più innovativa, raffinata ed efficiente berlina sportiva mai creata da Jaguar: la nuova gamma di Motori Ingenium. Prestazioni da togliere il fiato, con consumi ed emissioni al vertice della categoria. Jaguar XE può essere **tua da € 37.750** con Jaguar Care: 3 anni di manutenzione, garanzia, e assistenza stradale inclusi. Nuova XE è pronta a ruggire.

Vieni a provarla in Concessionaria.



THE ART OF PERFORMANCE

Consumi Ciclo Combinato da 3,8 a 8,1 l/100 km.
Emissioni CO₂ da 99 a 194 g/km.



**FERRARI GIORGIO
MODENA - CARPI - SASSUOLO**

concierge.ferrarigiorgio@jaguardealers.it
ferrarigiorgio.jaguar.it

Auguri!



Le nuove frontiere della medicina estetica

a cura di Clelia Barini

Ecco le novità della medicina estetica che ci consentono di attenuare i segni del tempo e valorizzare i nostri tratti. Mentre alcuni anni or sono la richiesta era di effettuare delle correzioni che in maniera evidente mostrassero un netto miglioramento, correndo ovviamente il rischio di apparire poco naturali e talora decisamente ridicole ed eccessive, adesso si cerca di ottenere un aspetto più curato e fresco, privilegiando la naturalezza e l'armonia dei tratti. A tal fine, in aiuto del medico estetico, ecco una serie di tecniche, strumenti e protocolli che, anno dopo anno, consentono di ottenere risultati sempre più straordinari e duraturi. Quando osserviamo un viso, dobbiamo tener conto che quello che lo penalizza non sono le famigerate rughe, considerate un tempo come le uniche responsabili di un aspetto invecchiato e senescente. Il nemico numero uno da debellare non è la ruga; è la percezione che gli altri hanno di noi che è data da una perdita dei tratti, da una mancanza di convessità e concavità, che danno un giusto gioco di luci ed ombre tipico delle persone con un aspetto giovane. È chiaro quindi che il nostro obiettivo sarà quello di ridurre la lassità cutanea e di riposizionare i tessuti ricreando i volumi persi. Per ottenere questo, abbiamo strumenti in grado di ridurre la lassità cutanea e di aumentare l'ancoraggio ai tessuti profondi senza ricorrere alla chirurgia. Un'altra vera rivoluzione è offerta dai fili riassorbibili, ne esistono tanti ed ognuno di essi ha un'indicazione ed una resa diversa. Una grossolana suddivisione classifica i fili in "biostimolanti" e "di trazione"; i primi servono ad aumentare la compattezza e il tono della cute, mentre i secondi servono a riposizionare i tessuti nella sede originaria dando un aspetto nettamente ringiova-

nito. L'abbinamento Thermage e fili, sia biostimolanti che di trazione, dà risultati veramente interessanti e ancora più sinergici grazie alla gradualità del loro manifestarsi. L'effetto di tali associazioni è visibile sin da subito, ma si consolida in maniera progressiva e ciò soddisfa particolarmente coloro i quali desiderano un aspetto ringiovanito e curato, ma non vogliono o non possono apparire troppo repentinamente diversi. Quindi la riduzione della lassità cutanea e della perdita dei contorni è sempre il primo passo da compiere se si vuole recuperare un aspetto giovane e curato, in questo modo abbiamo trattato a livello dei tessuti profondi, a mio avviso prioritario sul resto.

A questo punto rimangono i "difetti" evidenti sulla superficie: rughe, macchie cutanee, couperose, pori dilatati, cute asfittica, ingrigita o troppo secca.

Vediamo cosa si può fare: **biostimolazione**: fornisce acido ialuronico e sostanze utili alla vitalità della pelle (aminoacidi, antiossidanti oligoelementi), vero nutrimento per essa; idratante, elasticizzante e migliorativa per gli scambi metabolici della pelle, rendendola luminosa e vitale. **Fillers**: a base di acido ialuronico, riempiono le rughe ripristinando un volume che era venuto meno, sono un vero e proprio "pronto soccorso", correggono immediatamente rughe, solchi e depressioni dando subito grande soddisfazione. **Tossina botulinica**: è un farmaco approvato dal ministero della salute per la correzione delle rughe mimiche del terzo superiore del volto, quelle rughe che si accentuano durante le espressioni del viso (fronte, gabbella e "zampe di gallina"). Se usata correttamente, conferisce un aspetto riposato, "liftato" in linea con i canoni di tendenza attuale che prediligono il "natural look".



Recuperata la tonicità e i contorni, ridotte le rughe e le pieghe, possiamo concentrarci sulla qualità della pelle. Una pelle giovane presenta un aspetto luminoso, una texture cutanea compatta, omogenea, fine, priva di macchie.

Per ottenere quindi un aspetto perfetto e vitale della pelle ci si può avvalere di lasers, microdermoabrasione e peeling. Esistono numerosi laser: alcuni sono in grado di attenuare e talora eliminare le antiestetiche macchie cutanee, altri agiscono sulla couperose.

Il recupero post trattamento è rapidissimo, **peelings**: rimuovono gli strati più superficiale della pelle donando luminosità e uniformità. Ai “vecchi” e noti peelings (glicolico, salicilico, Prx t33 etc) la ricerca dermocosmetica ha proposto una rivisitazione di molecole già conosciute ma con caratteristiche nuove, che hanno mostrato una estrema efficacia ed una straordinaria maneggevolezza. Questa breve panoramica su ciò che si può fare suggerisce che si possono effettuare numerosi trattamenti e che, lavorando da soli o in sinergia, consentono un “recupero” tridimensionale estremamente efficace, naturale e gratificante, che può essere ottenuto in qualsiasi momento e mantenuto a lungo nel tempo.

Lo Studio Barini è
a Corlo di Formigine in via Pascoli 171
Tel. 059 557249



*Lo Studio Barini risponde alle vostre domande:
scrivete a info@profilodonna.com.
Per saperne di più cliccare sul sito web
www.medicinaestetica.modena.it*

Anita Garibaldi della Fondazione Giuseppe Garibaldi, ha organizzato e promosso un congresso a Civitavecchia, moderato dalla giornalista Paola Zanoni, con l'obiettivo di instaurare rapporti di scambio e di conoscenza delle attività allacciando contatti tra tutte le associazioni, gli studiosi e i cittadini di ogni parte del mondo interessati a conoscere ed approfondire i temi storici e i valori di cui si fece portatore l'Eroe dei due Mondi. A questo scopo sono stati invitati a partecipare all'evento – il primo di questo genere – i Sindaci delle Città Garibaldine sia italiane sia estere; le autorità civili, religiose e militari; le associazioni combattentistiche e d'arma; le associazioni sportive, umanitarie e di volontariato; i decorati, benemeriti e simpatizzanti di Giuseppe Garibaldi. In occasione dell'evento della durata di tre giorni, tra le attività sono comprese quelle relative all'illustrazione della Mostra sulla Prima Guerra Mondiale - che gli ospiti hanno potuto visitare - ideata dall'INGORTP e di proprietà delle Guardie d'onore del Pantheon, e della "Proposta per un rilancio della Storia del Risorgimento nella scuola italiana". Ai congressisti è stato offerto in dono il volume illustrato *Giuseppe Garibaldi Memorie* a cura di Alberto Burgos, con presentazione di Anita Garibaldi e prefazione di Paolo Gasparri. Il Congresso è stato inserito tra gli Eventi per il Centenario della Prima Guerra Mondiale. Inoltre, ha ricevuto il patrocinio del Ministero della Difesa, della Regione Lazio, dell'Ordine dei Giornalisti, della Commissione delle Elette del Comune di Roma, del Comitato Nazionale Italiano Fair Play, del Comune di Civitavecchia.

È possibile raccontare, attraverso gli oggetti, l'evoluzione di un Paese e le sue eccellenze industriali? La risposta è "certamente sì" e lo testimonia la bella mostra fotografica realizzata da Museimpresa, a cura di Francesca Molteni, che si è aperta giovedì 8 ottobre a Milano. La Mostra ha ospitato, in uno spettacolare percorso fotografico, le immagini di molti oggetti cult che hanno fatto la storia dell'industria italiana, realizzati da Aziende associate a Museimpresa, come Alessi, Bionda, Barilla, Ferragamo, Campari per citarne solo alcuni. L'Associazione, che fa capo ad Assolombarda e Confindustria per la valorizzazione del patrimonio storico industriale italiano, comprende ad oggi 58 eccellenze italiane. Fra le testimonianze, anche quella del Museo Nicolis di Villafranca-Verona la cui Presidente **Silvia Nicolis** sottolinea lo straordinario ruolo del motorismo italiano e del "Made in Italy" a quattroruote con la Lancia Astura Mille Miglia del 1938, una delle vetture più rappresentative della collezione di auto d'epoca e anche quella che, con il suo straordinario design, che ha fornito lo spunto creativo per la realizzazione del logo del Museo. Nelle grandi immagini che ne raccontano storia e bellezza, la Lancia Astura viene definita "*una rossa per le corse pazze*". Niente di più vero, basti pensare che questa straordinaria quattroruote ha partecipato a molteplici edizioni della Mille Miglia ed è stata la macchina scelta dal fondatore del Museo, Luciano Nicolis, per innumerevoli e prestigiosi raduni di auto d'epoca.



Quest'anno si celebrano i 45 anni di attività del brand Parmeggiani. Franco e **Wilma Parmeggiani** sono le stelle fisse che da quarantacinque anni producono borse capo lavoro in pellami preziosi. Per festeggiare si è cercato di unire l'artigianalità del brand con lo stile di cinque ambasciatrici d'eccezione. Nasce da questo spunto la Capsule 4.5 - una collezione disegnata da cinque nomi tra i più vivaci e influenti nella moda milanese, italiana e internazionale, ovvero Eva Fontanelli, J.J. Martin, Tamu McPherson, Enrica Ponzellini e Viviana Volpicella che portano la loro esperienza, la loro conoscenza della moda e soprattutto la loro immaginazione all'interno del mondo del fatto a mano di Parmeggiani. Per la Capsule 4.5 ognuna di loro ha disegnato la propria borsa in coccodrillo, quella che avrebbero da sempre desiderato e voluto nell'armadio e che indosserebbero ogni giorno, in esclusiva per Parmeggiani. La Capsule 4.5 includerà cinque borse diverse tra loro in colori forme e uso: una pochette da sera, un business bag, una shopper con pochette integrata, una tracolla e uno zaino reso ancor più lussuoso dall'interno in struzzo.

La storia di Parmeggiani è cominciata nel 1970 con un piccolo laboratorio di pelletteria a Modena. Il successo non ha tardato ad arrivare essendosi specializzati in accessori di lusso in coccodrillo, alligatore, struzzo e pitone. Scrivendo per *Economia Italia* nell'ottobre 2014, Mario Pinzi l'ha battezzata: «La maison italiana che ha conquistato con le borse fatte la mano le donne più eleganti del jet set mondiale, da Rania di Giordania alle grandi star hollywoodiane». La collezione di pochette in coccodrillo «Rainbow» è stato un esempio dell'originalità del brand. Parmeggiani lascia le sue tracce negli store delle città più importanti di tutto il mondo: Roma, Capri, Venezia, Forte dei Marmi, Cortina, Merano, Tokyo, Beverly Hills, New York, Mosca, Parigi, Dusseldorf e Zurigo. Questi 45 anni di attività sono una pietra miliare da festeggiare perché sono una commistione tra la cultura e la moda attuale, non solo per il brand Parmeggiani e gli amanti del coccodrillo, ma per tutti coloro che apprezzano la creatività italiana, il lavoro tenace e la dedizione alla ricerca della perfezione. Anche lo scorso 7 Ottobre, la signora Parmeggiani ha festeggiato presso lo show-room di Via Durini a Milano, questo anniversario presentando la Capsule e il resto della collezione ad un pubblico social selezionato.

Fabiola Gianotti sarà il prossimo direttore generale del Cern, l'Organizzazione europea per la ricerca nucleare di Ginevra sede del superacceleratore Lhc che ha condotto gli studi sul bosone di Higgs. L'incarico sarà ufficialmente formalizzato nel corso della sessione di dicembre del consiglio del Cern. «È un grande onore e una grande responsabilità», ha dichiarato Gianotti, 52 anni, che lo scorso anno è stata inserita al 78mo posto tra le cento donne più potenti del mondo nella classifica stilata dalla rivista Forbes e al quinto posto nella lista della Persona dell'anno 2012 da *Time*. Gianotti è stata alla guida dell'esperimento Atlas, uno dei due che hanno verificato l'esistenza del bosone di Higgs e ora sarà la prima donna della storia a guidare il Cern dopo quindici direttori maschi.



Serata esclusiva con **Sara Doris** a ottobre, alla Casa Museo Enzo Ferrari di Modena. La Presidente di Fondazione Mediolanum ha colto l'occasione per parlare dei vari progetti in corso e dell'importanza della condivisione per raggiungere gli scopi di solidarietà che si prefigge. La Fondazione nasce nel 2002 con la mission di fornire supporto all'infanzia disagiata in Italia e nel mondo e dal 2012 è iscritta all'anagrafe unica delle onlus. Fin da subito, con il primo progetto "Piccolo Fratello", la Fondazione iniziò a sostenere i bambini di strada di Nairobi e successivamente di Haiti per arrivare, tra gli altri, ai progetti italiani "Un nido per ogni bambino" e "Una casa piena d'amore". La Fondazione si adopera per educare alla libertà, affinché i bambini di oggi possano essere gli adulti liberi di domani. A fianco dell'istruzione di base e la possibilità di imparare un mestiere, trova spazio la soddisfazione dei bisogni primari: cibo, alloggio, vaccinazioni e cure mediche. Per perseguire questi obiettivi la Fondazione ha erogato nel corso degli anni fondi e contributi con frequenza periodica (tendenzialmente semestrale) a favore di organizzazioni del settore non profit che hanno saputo dimostrare massima trasparenza etica ed economica, collaborazione con partner locali e interna-



zionali e comprovata esperienza nel campo della solidarietà. In questo modo la Fondazione rende possibile a migliaia di bambini il raggiungimento di un'autonomia: per una vita da adulto libero e rispettoso dei valori universali dell'individuo e sempre nella salvaguardia delle tradizioni culturali e religiose locali. www.fondazionemediolanum.it

Si è celebrato recentemente, in occasione del centenario dell'eccidio degli Armeni il XIX SEMINARIO ARMENISTICO ITALIANO alla Casa Armena di Milano, dove la prof.ssa **Maria Cristina Rattighieri**, Membro dell'European Forum, Università Ebraica di Gerusalemme, ha partecipato con la seguente presentazione: "Presenza Armena nella Città vecchia di Gerusalemme: testimonianze, descrizioni e impressioni di viaggiatrici italiane fra 1850-1935.

Dopo un lungo restyling a cura degli architetti Lattner e Mezzanotte di Bolzano, ha riaperto uno dei negozi storici del centro storico di Modena, la Gioielleria **Blondi** con look sofisticato e minimal e il brand Rolex sempre in primo piano.



Donatella Selmi Blondi insieme al marito Piero e ai figli Francesca e Federico hanno ricevuto i numerosi ospiti dell'inaugurazione organizzata in grande stile lo scorso 20 novembre. Numerosi vip erano presenti al party modenese tra cui Massimo Bottura, Spyros Theodoridis e il fotografo Franco Fontana che avrà uno spazio dedicato all'interno del nuovo show room.

FLASH

La famosa stilista **Anna Molinari** ha aperto, dietro l'azienda Blufin a Carpi, lo store delle griffe Blumarine e Blugirl e sta preparando la sfilata-evento di Shanghai del 10 aprile 2016 con 600 invitati.

L'artista **Cristina Roncati** ha partecipato recentemente alle mostre collettive: "Invito a pranzo...ciò che resta" al Castello di Spezzano, realizzata da Tina De Falco e "Movimento, Suoni Idee" al Caffè Concerto di Modena.

Patricia Adkins Chiti della Fondazione Adkins Chiti Donne in Musica ha un libro in preparazione dal 2009 – essenziale per la storia delle compositrici e creatrici di musica nella regione Lazio. Per aiutare la Fondazione a realizzarlo, su questo sito trovate il crownfounding www.produzionidalbasso.com/project/le-musiciste-del-lazio-creatrici-virtuose-mecenate-pionieredallimpero-romano-ad-oggi.



Caterina Caselli madrina d'eccezione del Festival della Lirica. Dal 5 all'8 dicembre Sestola apre la stagione invernale all'insegna del bel canto, con la seconda edizione della manifestazione. In programma, spettacoli per bambini, concerti, improvvisazioni, cene musicali con giovani cantanti lirici già affermati nei teatri internazionali.

Anna Poletti Zanella e **Cristina Biccocchi** alla prima del Rigoletto al Teatro Regio di Parma.



A Formigine, nell'ambito del settembre formiginese e con il patrocinio del Comune, **MET Materia E Tecnica** ha promosso e organizzato *"Incantadora – Cucina e memorie di una filibustiera"*, un evento sopra le righe che è stato insieme teatro, eno-gastronomia e artigianato locale. Gli spettatori sono stati ospiti a casa di Incanta e del suo fedele maggiordomo Dora: lei se ne è presa cura con narrazioni appassionante e parole che sono diventate vere perle di gusto, create e raccontate dallo chef Luca Marchini, che ha guidato gli ospiti ai sapori e ai saperi della terra modenese. Saperi tutti nati da quel genio creativo che porta l'impronta concreta del saper fare e che nella casa di Incantadora ha preso corpo in prodotti tipici e in pezzi di artigianato locale

di eccellenze locali che hanno sponsorizzato l'iniziativa e che hanno deciso di mostrarsi e di raccontarsi in un'occasione di teatro non convenzionale per esprimere cultura come fonte della tradizione e tradizione come leva dell'innovazione. Anche MET è stata presente in qualità di sponsor, oltre che di organizzatore, con le sue due prime linee di MET Design, MET Wood, con complementi in legno massello, e MET Rust, con cornici e vasi in acciaio cor-ten. MET è nata a Formigine nel 2012 dalla Materia e dalla Tecnica. Ed è nata da Monica e Tania con la voglia di condividere competenze e passione e con l'obiettivo di dare un'immagine di qualità e una promozione alle imprese del territorio, offrendo un servizio completo, dalla progettazione di spazi all'organizzazione di eventi. Anche per Incantadora MET ha offerto questo servizio, curando l'evento e lo spazio in ogni dettaglio: dalla realizzazione dell'immagine coordinata alla promozione, dalla gestione delle prenotazioni alla definizione del menu con lo chef, dalla progettazione dello spazio alla selezione delle finiture e dei complementi di arredo, dalla definizione dei gadget al coordinamento tra i partner del progetto. La collaborazione e l'affetto sono stati cruciali per tradurre questo incontro in un lavoro di qualità. Non è stato progettato un evento, è stato disegnato insieme con tutta l'attenzione possibile. La stessa attenzione che ogni eccellenza dedica ogni giorno al proprio lavoro.



Il Consiglio Direttivo e le Socie dell'**International Women's Association of Modena** hanno incontrato recentemente presso la Sede del Comune, il Sindaco della Città **Giancarlo Muzzarelli** per presentare gli

obiettivi e gli intenti della neo-nata associazione femminile. Fondata lo scorso dicembre da un piccolo gruppo di donne, **l'IWA Modena** è ora un'organizzazione forte e ben strutturata, composta da 60 socie: *donne appassionate e ambiziose provenienti da tutto il mondo*. In soli nove mesi l'associazione – *una onlus a carattere sociale e culturale* – ha fatto grandi passi per creare un hub di riferimento per tutte le donne che risiedono nella provincia modenese e che hanno una visione internazionale: un luogo dove fare nuove amicizie, partecipare ad attività interessanti e, se straniere, trovare il supporto necessario per integrarsi sotto "La Ghirlandina". L'associazione è un sorprendente primo punto di benvenuto per ogni donna appena giunta nella nostra regione. L'Associazione ha già realizzato numerose attività tutte volte ad agevolare la condivisione di informazioni e esperienze, favorendo così rapporti di amicizia tra le proprie associate. Tutte le attività promosse sono indispensabili per una straniera che vuole stabilirsi in una città come Modena. Molto importante la pubblicazione del Welcome Book (*Il Manuale di Benvenuto*) che fornisce un'ampia quantità di informazioni per chiunque si trasferisca nella nostra Città: da cosa fare appena arrivate, alle possibilità di lavoro, all'accesso alle cure mediche e sanitarie, alle scuole, alle attività per il tempo libero, etc.



Il nuovo "Bar Oasi" di via Bellaria in zona Vaciglio a Modena ha da poco riaperto con una programmazione di aperitivi e serate a

tema molto interessanti. I titolari, Claudio Bertarini e Loretta Pignatti, hanno reso il locale adatto ad ogni tipo di occasione, dalla classica colazione alla tavola calda e fredda, dall'aperitivo agli eventi organizzati, il tutto in un'atmosfera provenzale e accogliente a pochi chilometri da Modena. La scorsa primavera hanno promosso un evento a tema ispirato all'arte contemporanea dell'artista giapponese Yayoi Kusama e del franco-americano Marcel Duchamp.

Il successo riscontrato dall'iniziativa ha incentivato l'idea di organizzare un altro evento con aperitivo. Così nel pomeriggio di sabato 24 ottobre è andata in scena una sfilata di abiti uomo e donna del negozio "Dream on", sito nella centralissima via Torre a Modena. Il titolare, Andrea Cadignani, punta forte sul made in Italy proponendo giacche sartoriali, camicie e accessori realizzati con i migliori tessuti italiani. L'attenzione per i dettagli e la tradizione sartoriale sono il marchio di fabbrica della casa per garantire al cliente un capo unico, elegante e durevole. Gli abiti "Dream on", coadiuvati dalla scenografia floreale della Boutique del Fiore di Pignatti Marinella e Chiara Bonettini, hanno fatto da cornice al ricco ed ispirato buffet allestito dal Bar Oasi. Risotto primavera, polenta con ragù, leccornie dolci e salate hanno deliziato il pubblico e sottolineato come il connubio tra arte, moda e cucina sia ancora uno dei punti fermi della nostra terra.

Referenze: **Bar Oasi** Via Bellaria 139, Modena tel. 059/460116



PURE NATURE

Molto lontano dalla solita vacanza e molto vicino al tuo modo di vivere la natura, c'è un angolo di paradiso in Croazia, dove i sogni e le emozioni volano liberamente tra il mare e il cielo.

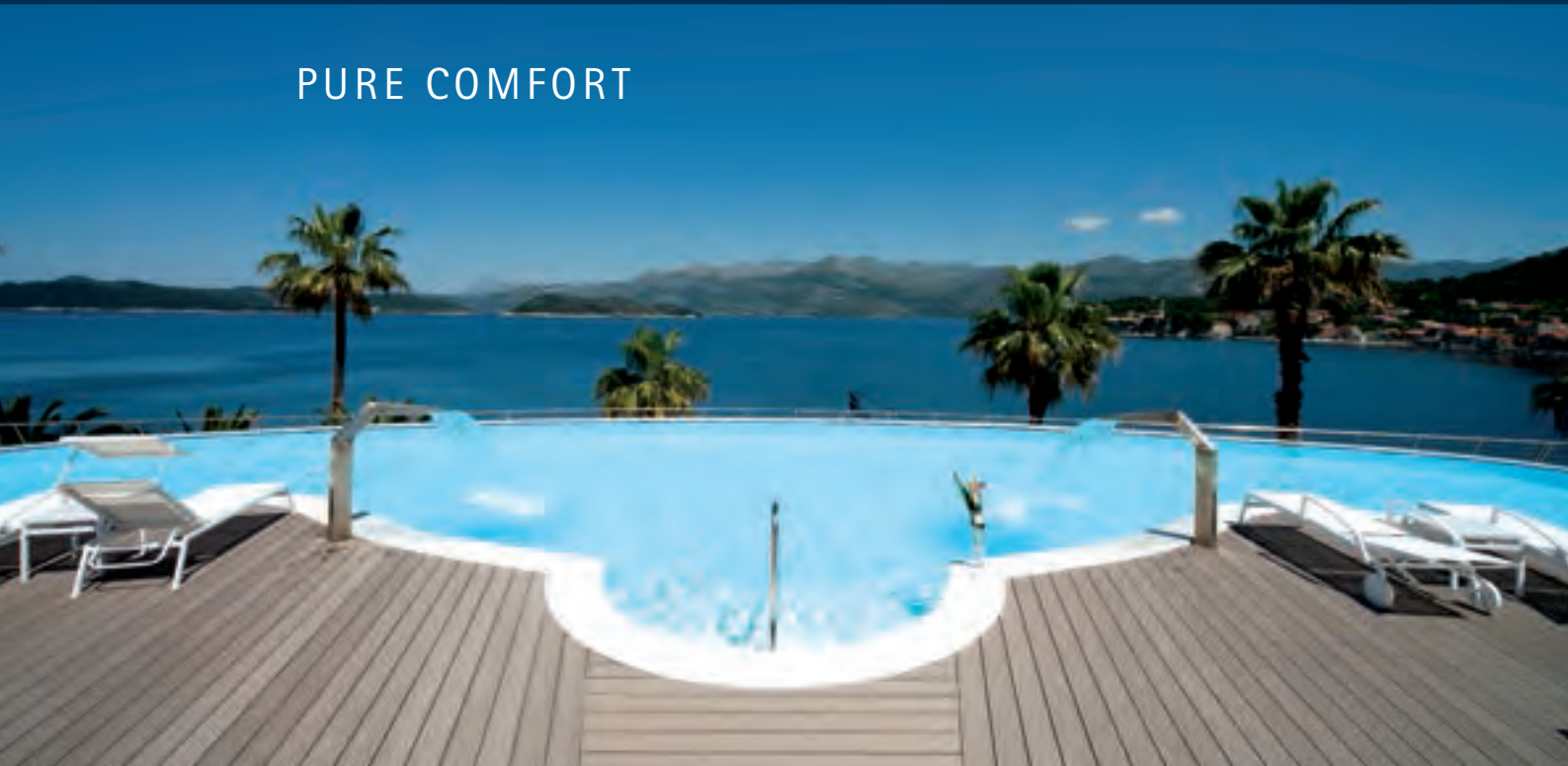
Un modo alternativo di vivere il mare che vi porterà più in là di una crociera: circondati dal comfort, riscoprendo i vostri sogni.

Lopud island - Dubrovnik - Croazia



LAFODIA
SEA RESORT

www.lafodiahotel.com



PURE COMFORT

DONELLI
1915

*Quando la passione ha il
sopravvento sul mestiere,
il lavoro diventa un'arte*



www.donellivini.it